QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 29 Novembre 1951
Anno VII - Num. 282
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-900, 53-951. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Avvisi commerc. L. 100 - Annunci finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. fino adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. avvisi: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il Magistrato del Po

Da tempo, su queste colonne, andiamo affermando la necessità di adeguare gli ordinamenti amministrativi ai bisogni di una società moderna che, se da un lato chiede allo Stato sempre ulteriori interventi, dall'altro impone al medesimo di esercitarli con la stessa elasticità e prontezza della privata iniziativa; e ciò perchè esiste un divorzio sempre più profondo fra l'ordinamento amministrativo che ricalca le orme della tradizione umbertina e la realtà della nostra economia che, spinta dall'urgenza del quotidiano bisogno, si distacca sempre più dai principi dell'ottocento liberista e liberale.

E' sempre più evidente che soltanto definendo in maniera perentoria le funzioni di ciascun dirigente della pubblica amministrazione si può evitare, con la polverizzazione dell'iniziativa, il dileguarsi della responsabilità. Da ciò la necessità di moltiplicare le aziende autonome affinchè lo Stato si articoli in un grande numero di microcosmi che possano gradualmente rinnovarlo, senza provocare le gravi crisi conseguenti alle improvvise riforme.

Già i nostri vecchi, nel 1907, di fronte all'urgenza dei problemi idraulici della pianura veneta — solcata dall'Adige e da numerosi altri fiumi alpini e pre-alpini che impaludavano nella bassa pianura litoranea — sentirono il bisogno di creare, auspici il Giolitti ed il Gianturco, il Magistrato delle Acque: il quale diede buona prova di sè e maggiore l'avrebbe data se successivamente non fosse stato privato del potere originario di scegliere il personale specializzato, evitando gli interventi del Potere centrale, sempre sensibile, in ogni tempo e in ogni Paese, ai cattivi consigli delle cosiddette opportunità politiche.

Le grandi piene che il sistema difensivo del Po dovette affrontare nel 1907, nel 1917 e poi nel 1928 e 1928 suscitarono il vivo interesse delle popolazioni rivierasche, degli studiosi e delle autorità, che recarono così un prezioso contributo di dottrina e di esperienza. Da più parti, allora, si propose un'organica disciplina del nostro maggiore fiume considerato nella sua unità e, cioè, nel sistema formato dal corso principale e dal complesso imponente dei suoi affluenti alpini e appenninici. Ma questa idea non ebbe fortuna. Dopo il 1928 non si ebbero piene rilevanti; e, in un certo senso, come è dell'umana natura, ci si dimenticò che il grande fiume era pur sempre temibile e violento, proprio perchè il suo bacino imbrifero, in parte notevole formato da montagne erose e diboscate a forte pendenza, poteva scaricare in breve tempo una massa imponente di acqua.

D'altra parte la gigantesca opera di bonifica che le nostre laboriose popolazioni padane hanno compiuto nell'ultimo secolo rendeva sempre più pericolosa l'insidia del fiume che, per espandersi, avrebbe dovuto, anche nella sua deltizia, invadere terre preziose. Il progredire del dissodamento dei pascoli appenninici e dei boschi cedui, accentuatosi nel periodo post-bellico — anche in dipendenza di una crescente popolazione rurale che non poteva emigrare, come era sempre avvenuto in passato — aggravava la mortale malattia del bacino imbrifero e così, pose, con urgenza, il problema di una generale regolazione del Po e dei suoi affluenti; perciò il Governo, alcuni mesi or sono, preparò «la legge dei fiumi», che doveva stanziare i mezzi necessari per dare una maggiore efficienza alle difese e curare la tabe dell'Appennino. E' da ritenere però che gli ulteriori stanziamenti non potranno dare gli attesi risultati se non si provvederà a riassumere in una sola autorità, e, quindi, in una sola persona fisica, tutte le responsabilità e le iniziative che riguardano il bacino del nostro maggior fiume, il quale abbraccia tutta l'Italia settentrionale, escluso il Veneto ad oriente dell'Adige; onde il Magistrato del Po, che in ogni momento della vita del fiume dovrebbe riunire in sè i poteri di iniziativa e vigilare con più sospettoso pessimismo proprio nei sonnacchiosi periodi di magra, assumerebbe la responsabilità diretta della buona regolazione delle acque del Piemonte, della Lombardia e di gran parte dell'Emilia. E, *per quanto attiene al sistema fluviale*, dovrebbe comandare sugli organi tecnici locali dei Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura e Foreste.

Il fatto che, oggi, tre Provveditorati alle Opere pubbliche, e cioè quelli di Milano, di Torino e di Bologna, si distribuiscano le competenze idrauliche sullo stesso fiume; il fatto che un tecnico specializzato nelle difese fluviali possa essere trasferito, senza la consapevolezza di commettere un fatto che può avere incalcolabili conseguenze, ad esempio, da Mantova a Napoli, dimostra la necessità che al Magistrato del Po competa la disciplina del personale; anche perchè se sono decisive le disponibilità finanziarie, lo sono ancora di più gli uomini preparati e consapevoli; perciò bisogna specializzare i tecnici dello Stato e poi esaltare, con la dignità del loro còmpito, l'amore per le loro responsabilità. E ciò si può fare soltanto definendole e non polverizzandole: ecco perchè si Magistrato del Po bisognerebbe attribuire sostanziali poteri di comando, così da risolverlo in un piccolo stato maggiore di personalità eminenti. Noi avremmo in tal modo un organo che, non dovendo provvedere a compiti esecutivi, ma avendo tutti i poteri per comandare ai dipendenti organi esecutivi e, con l'alto prestigio del grado, il diritto di «veto» sul trasferimento del personale, potrebbe stimolare, al momento opportuno, quegli atti del Governo e del Parlamento che consentono di meglio difendere la contrada più ricca, l'unica interamente trasformata nei secoli da paludi e pantani, e dorsi arenosi in una delle più fertili plaghe del mondo.

Giuseppe Medici

CONCLUSI I LAVORI DEL CONSIGLIO ATLANTICO

Progressi decisivi nelle questioni trattate

Dichiarazioni di Schuman e De Gasperi sulle difficoltà d'attuazione dell'Esercito europeo - Come Eden vede eventuali trattative con la Russia

Roma, 29 novembre.

Il Consiglio Atlantico ha concluso nel primo pomeriggio i lavori della sua VIII sessione e, in serata, è stato distribuito ai giornalisti il testo della dichiarazione approvata. «Non si sono avute decisioni finali — aveva detto poco prima Anthony Eden nel corso di una conferenza stampa — ma si sono tuttavia compiuti progressi decisivi nelle varie questioni e spetterà ai singoli governi prendere quelle decisioni che daranno un aspetto definitivo all'organizzazione». La lettura della risoluzione ha poi confermato che il tono di questa sessione è stato, in effetti, tutto interlocutorio e d'impostazione.

Il documento finale

Il documento è diviso in sei punti. Nel primo quasi si sottolinea che da questi lavori non c'era da attendersi nulla di sensazionale, mentre nel secondo si annuncia che il Consiglio «ha preso in considerazione i rapporti sui progressi compiuti dai suoi organi militari e civili» ed ha dato istruzioni in proposito ai suoi organi competenti.

Il terzo punto è dedicato al rapporto provvisorio sui lavori dei «dodici saggi» presieduti da Harriman, e vi si legge soltanto che il Consiglio è stato informato «dei progressi compiuti dal Comitato nello studio per la conciliazione delle necessità militari con quelle politico-economiche». Per il resto il rapporto conclusivo sarà presentato ai primi di dicembre e sarà discusso nella prossima riunione della Nato, fissata a Lisbona per il 2 febbraio.

Le questioni militari (forze atlantiche e esercito europeo) che sono state al centro della sessione, sono trattate nei punti quattro e cinque. In essi si legge che il Consiglio ha esaminato i rapporti del Comitato militare, tra cui uno sull'attuale stato delle forze atlantiche e sulla loro efficienza, scambiando vari punti di vista e prendendo decisioni su vari argomenti militari. Il Consiglio ha ricevuto dichiarazioni sullo stato delle trattative con la Repubblica Federale tedesca in merito agli accordi contrattuali che debbono sostituire lo statuto di occupazione, adottando una risoluzione in cui si esprime la speranza che la Conferenza di Parigi concluda i suoi lavori al più presto possibile.

Segue al punto sei la comunicazione che è stato approvato un rapporto provvisorio del Comitato dei cinque (nominato a Ottawa per studiare il potenziamento dell'assistenza economico-sociale) ove si sollecitava un ampio studio di un certo numero di proposte relative a questioni economico-sociali e culturali. E' stato particolarmente raccomandato il problema del trasferimento di manodopera dai Paesi sovrapopolati a Paesi che invece ne mancano.

Il piano Pleven

Fin qui la risoluzione che, come si è visto, non registra decisioni particolarmente notevoli. Ma Eden ha parlato di «progressi decisivi». Nella sostanza essi riguardano principalmente due argomenti: il programma a «media termine» per il potenziamento delle forze atlantiche, illustrato da Eisenhower, accettato in linea di massima dal Consiglio, e subordinato ora, per la parte economica, alle conclusioni dei «dodici»; il problema dell'Esercito europeo e dell'inserimento dei tedeschi nello schieramento difensivo occidentale. Nella prossima riunione del 2 febbraio gli europei dovranno essere in grado di fare una «relazione definitiva».

Cercar di prevedere sin da oggi se le nazioni aderenti al Piano Pleven sull'Esercito europeo unificato saranno in grado di corrispondere alla speranza del Consiglio sarebbe un tentativo assurdo. Quel che si può dire oggi è che gli «atlantici», unitamente all'urgenza di arrivare a forme organizzative delle forze europee più unitarie ed efficienti, hanno anche dovuto prendere atto di tutti gli ostacoli che ritardano tale obiettivo. Non se l'è nascosto Schuman che, pur difendendo appassionatamente il progetto Pleven, ha sottolineato le difficoltà di ordine militare, politico e costituzionale che tuttora sussistono alla sua realizzazione; non se l'è nascosto De Gasperi che ha ricordato che «non è possibile creare uno strumento militare collettivo, senza creare, contemporaneamente, un organismo costituzionale collettivo per dirigerne l'attività»; e poi ha aggiunto: «Le difficoltà da superare in questo campo sono numerose. E' vero che nella Conferenza di Parigi abbiamo formulato proposte e superato difficoltà e non dovrebbe essere pertanto difficile concludere entro il termine che ci separa dalla prossima riunione prevista per il 2 febbraio. Ma, d'altra parte, urge la necessità di trovare una intesa per la partecipazione della Germania alla difesa europea».

La collaborazione tedesca

Come si sa l'unica possibilità aperta sino ad oggi per questa partecipazione è appunto quella dell'esercito europeo. Anche oggi Schuman ha ripetuto che «la formula dell'esercito supernazionale è l'unica che possa essere accettata dalla Francia per l'immissione della Germania», aggiungendo che anche Adenauer è «convinto» forse più di chiunque altro che la costituzione di un esercito nazionale tedesco aprirebbe la strada verso nuove catastrofi. De Gasperi sia pure in maniera più cauta, ha espresso un analogo avviso. Tuttavia, come dicevamo ieri sera, vi è da credere che in caso di ulteriori battute d'arresto su questa strada gli americani insisterebbero per risolvere il problema della Germania altrimenti.

Si vedrà dallo sviluppo degli avvenimenti interni ed internazionali, come si potranno armonizzare queste esigenze concomitanti e contrastanti. L'agenda della sessione del 2 febbraio si presenta sin d'ora gonfia di argomenti e non sarà una sessione interlocutoria, ma conclusiva di tutto ciò che si è impostato tra Ottawa e Roma. Tanto più che essa avverrà dopo l'incontro di gennaio tra Churchill e Truman e l'Inghilterra vi si potrà presentare, di conseguenza meno impacciata e «attendista» di quanto non sia apparsa, secondo l'opinione dei più, in questi giorni.

Ai timori espressi da qualche parte che lo stato ancora fluido della difesa atlantica possa pregiudicare l'inizio d eventuali negoziati con il blocco orientale, ha risposto assai esplicitamente Eden quando ha detto ad un giornalista: «Noi siamo disposti ad iniziare negoziati in qualsiasi momento e con chiunque. Siamo sempre pronti a discutere con tutti problemi specifici e concreti. Ma non siamo disposti però a iniziare con chicchessia una disputa ideologica». E' una risposta che esprime bene il clima di serenità e di consapevolezza in cui si sono svolti i lavori di questa conferenza e non sembrerà inopportuna concludere con essa la cronaca della giornata.

e. f.

Risoluzione del Consiglio sulle popolazioni del Polesine

Roma, 28 novembre.

Il Consiglio atlantico ha esaminato nel corso delle sue riunioni la situazione delle popolazioni della Valle Padana colpite dall'alluvione. E' stata emessa una dichiarazione nella quale si esprime la «più viva simpatia alle numerose migliaia di italiani che hanno perduto non solo le loro case, ma anche i loro mezzi di sussistenza». Il Consiglio atlantico, preso atto della preziosa assistenza fornita dai Paesi del Patto atlantico, ha disposto affinchè «le rappresentanze diplomatiche straniere a Roma si tengano in stretto contatto con gli sviluppi della situazione alluvionale e con le progressive necessità di soccorso».

Cessato il fuoco sul fronte in Corea

I plenipotenziari in Corea firmano la carta con la linea di tregua (Radiofoto)

(Nostro servizio speciale)

NEW YORK, 28 novembre.

In Corea si comincia in prova della pace. Da due giorni sul fronte di 145 miglia che divide gli eserciti contrapposti non si è sparato più nè un colpo di fucile nè una cannonata. Il silenzio è tornato, come già annunciavano l'altro ieri, dopo diciassette mesi e tre giorni e oggi gli alleati hanno impartito alle loro truppe l'ordine preciso di non aprire il fuoco a meno che non si tratti di rispondere a una provocazione del nemico.

I combattimenti si sono arrestati lungo tutte l'arco del fronte. La fanteria alleata ha assistito dalle sue posizioni ad una partita a palla a mano che i comunisti giocavano in un settore. L'ordine, in termini riservati, è stato impartito per la prima volta ai comandi delle armate delle divisioni dei reggimenti, ed è stato distribuito a tutti i comandanti di reparto. L'ordine prodisponeva di non iniziare alcuna azione contro i russi, salvo che questi non avessero rinnacciato le linee, ma poneva in rilievo il fatto che la guerra non era finita e che occorreva ancora essere cauti.

Il comando d'armata e le commissioni di tregua a Pan Mun Jom hanno cercato di minimizzare la voce che giravа da ieri e la censura dell'Ottava armata ha approvato con grande riluttanza le informazioni trasmesse dai corrispondenti. Nella notte scorsa, il comando d'armata annunciava che non vi era una tregua armistiziale ufficiale in Corea, anche se le truppe avevano l'ordine di sparare solo per difendersi. In pratica però la tregua ha avuto inizio.

La cessazione del fuoco è una prova di buona volontà che si spera abbia ad essere imitata dal nemico e che è tanto più apprezzabile in quanto non sembra che le conversazioni di armistizio stian procedendo nel migliore dei modi. Il generale Nam Il ha difatti ricusato la equivoca proposta del ministro nordcoreano Pak Yen Kong relativa al ritiro di tutte le truppe straniere dalla penisola. Questo comporterebbe altre al ritiro delle truppe delle Nazioni Unite anche quello dei cosiddetti volontari cinesi ma il risultato ne sarebbe che a fronteggiare l'armatissimo esercito nordcoreano resterebbero solo le sventurate poche e deboli divisioni della Corea del Sud. Queste, secondo quanto dicono gli esperti americani, avrebbero bisogno di due anni di pace per potersi decentemente organizzare alla difesa del Paese e per questi due anni la Corea meridionale si troverebbe dunque facile preda di una eventuale rinnovata brusca aggressiva dei suoi vicini settentrionali, affidata soltanto alla loro buona fede. Non è una grande garanzia di difesa, come l'esperienza del '50 si è incaricata di dimostrare.

Vittorio Gorresio

I lavori per tamponare le falle di Occhiobello

Il camion della morte non ancora recuperato - Lo sgombero della popolazione ultimato - Miglioramento della situazione

(Da uno dei nostri inviati)

Rovigo, 28 novembre.

Le ultime notizie sul corso del Po lo rappresentano come un fiume finalmente tranquillizzato, proprio vicino alla grande calma, tanto da poter adoperare il termine tecnico dell'«in stanca». Il Po è «in stanca», ossia defluisce verso le sue foci antiche e recenti, naturali ed artificiali, con la tradizionale placidità delle sue ore innocenti, favorito da una pendenza media del tre e mezzo per cento.

Con tutta la «stanchezza» però stamane il suo livello superava ancora di trentasei centimetri il limite di guardia. Febbre minore. Ieri sera i centimetri erano sessanta. In altre parole siamo ben lontani da quei 19.600 metri cubi d'acqua al minuto secondo che fu l'origine della catastrofe e che battevano di gran lunga il record anteriore di metri 11.800; ma d'acqua ce n'è ancora troppa. Le correnti che irrompono da Occhiobello e da Paviole sono tuttora imponenti e fastidiose, anche se ridotte ad un quinto del loro volume e della relativa furia iniziale. Le barche non possono accostarsi che a notevole distanza ed i primi lavori di tamponamento iniziati stamane alla presenza del ministro Spataro possono considerarsi più simbolici che effettivi. Ad una efficienza vera e propria si arriverà forse tra una settimana, o complessivamente ci vorranno almeno tre mesi prima che ogni nuova emissione d'acqua nello sterminato lago di centomila ettari possa considerarsi del tutto sbarrata.

Non si intenda con questo che le ferite del Po saranno allora guarite; esse saranno appena cicatrizzate. L'attuale sforzo di tamponamento consiste infatti nel creare alcuni semicerchi di pietrame ammassato in corrispondenza delle varie rotture allo scopo di creare bacini tranquilli entro i quali lavorare a tirar su argini nuovi. Nel contempo si calcola che le terre più alte si saranno prosciugate da sole (qualche campo già affiora); che saranno messe in atto pompe idrovore di alta potenza per le rimanenti. Così i tecnici più ottimisti non osano a prospettare l'ipotesi di un rifiorno parziale ma esteso alla coltivazione dei campi sommersi entro il 1952, con possibilità di raccolti soddisfacenti nell'anno stesso. E' un tema che tratteremo nei giorni venturi su dati meno vaghi.

Per oggi centro della cronaca sono stati i sessanta morti segnalati ieri in due punti differenti fino a far temere addirittura che fossero centoventi. Troppo a lungo la notizia restò come certa, tanto che stamane alle 10 il Procuratore della Repubblica doveva partire per procedere al riconoscimento delle salme ed autorizzarne la sepoltura. A valorizzare la notizia contribuiva purtroppo la sua verosimiglianza perchè la zona indicata corrisponde a quella dove il 15 corrente fu travolto un camion sovraccarico di fuggiaschi con la morte di almeno trentatrè persone in massima parte donne e bambini. Per fortuna inchieste e sopralluoghi hanno permesso di constatare che si trattava di cifre ingigantite dall'immaginazione e dal correre di bocca in bocca. In tutto e per tutto, un barcaiolo aveva veduto alcunchè di sospetto galleggiare sulle acque, (e poi risultò trattarsi di tavole avvolte da erbacce) e partì di morti. In breve, da pochi essi divennero sessanta. Sembra invece certo che sia stato reperito il camion tragico a tre chilometri da Frassinelle e sotto ottanta centimetri d'acqua. Però due lanciè militari ed altre imbarcazioni spedite con mezzi eccezionali per rimuoverlo e procedere così al recupero di eventuali cadaveri a bordo, fino a tarda sera non l'avevano ancora trovato data la nebbia densa che, ad eccezione di qualche breve schiarita verso mezzogiorno, ha gravato sulla intera zona fino dall'alba.

Il resto della situazione è riassunto ufficialmente così:

a) lo sgombero delle persone in pericolo in tutta la provincia di Rovigo (eccettuata la zona di Adria, alla quale provvede Ferrara) è terminato. Nei vari paesi solo in parte commerci non sono rimasti se non coloro i quali così hanno voluto

b) lo sgombero degli animali continua. Anche in questo settore molti proprietari, considerato improbabile un rincrudirsi di perduti alluvionali, preferiscono un semplice rifornimento di foraggi;

c) alimentazione. Essa non desta preoccupazione alcuna per la disponibilità dei vari generi. E' controllato di continuo ogni bisogno della varie località superstiti attraverso le strade normali, le barche e gli elicotteri, subito provvedendo ad ogni richiesta;

d) igiene. Un pericolo serio, ma non ancora immediato, potrebbe essere rappresentato da animali in decomposizione. Per il momento ovunque vengono segnalati si procede alla loro distruzione con uno strato di calce viva. Sono stati segnalati tre casi di scarlattina;

e) ordine pubblico. Normale. Il questore di Rovigo mi ha detto personalmente di non essere mai avuto un solo sciacallo inquietante

Antonio Antonucci

Ricognizione sulla laguna a bordo del *Casta Susanna*

(Da uno dei nostri inviati)

Corbola, 28 novembre.

Partiamo con la «Casta Susanna» per compiere una ricognizione a largo raggio. E' la prima volta che un potente motoscafo da corsa, un'imbarcazione da *gentlemen* sportivi, gaia di linea e lucida nei suoi mille congegni, scende in questa laguna campagnola a fianco dei battelli di Comacchio, dai pontoni del Genio, degli anfibi dei vigili del fuoco, di tutta la umile ma valorosa fanteria dell'alluvione, potremmo dire, che sgobba da quattordici giorni e da quattordici notti. Il pilota e padrone della «Casta Susanna» è il conte Rossi di Montelera e gli sportivi del Polesine lo ricordano quando affrecciava sulle «conche» di Cavanella durante i raids Pavia-Venezia.

Oggi il campione (erinese di motonautica si è militarizzato per l'occasione ed è diventato un abile e generoso ricognitore lagunare al servizio della base di Corbola.

Un marinaio ci segna la rotta. Passiamo tra i pali del telefono, doppiamo un fienile, il metano (sono pilastri e tubi contorti che emergono come uno scheletro e servono di riferimento ai naviganti) e drizziamo la prua su Adria.

La nebbia è adesso fittissima, un fumo che cade dal cielo e si leva dalle acque ed impedisce ogni movimento. Attraverso la coltre ovattata, si odono finchè le campane di Adria. S'intravvede la facciata biancastra dell'«Osteria al Buso», una scritta su un muro, «Schiappe», una vecchia frasinea. Poi ci viene incontro minacciosa una mole nera: è una draga del Genio civile abbandonata non si capisce più se nel canale o dentro un cortile, tanto è grande la confusione, la uniformità delle acque. Sul ponte della draga vediamo che scivola qualcosa di nero e di vivo: è un gatto nero aparutissimo. Intorno, a perdita d'occhio, acque, deserto, silenzio. Se ne sono andati tutti, uomini e bestie. «Sgombero totale», commenta il capitano, e spiega quante fatiche, quanti rischi ci sono voluti per liberare questa zona.

Nel tornare a Corbola, lungo il Po grande, vediamo una casetta sull'argine. Sembra vuota, ma ecco che al fragore della «Casta Susanna» si affacciano un uomo, una donna, un bambino, e uno per uno ci salutano agitando le braccia. E' una delle poche famiglie che resistono, che non vogliono mollare l'argine. Nemmeno il bel motoscafo li tenta.

La laguna si vuota giorno per giorno. Oggi a Corbola sono sbarcate duecento persone da Adria e dalle sue frazioni. Inoltre 220 quintali di massaricie, quattro automezzi, 527 capi di bestiame, 3500 quintali di zucchero, 450 di grano e 17 biciclette.

g. v.

Imminente emissione del prestito a favore delle zone alluvionate

Il disegno di legge approvato dal Governo - Buoni del Tesoro novennali 5% - Titoli, interessi e premi esenti da ogni imposta e dall'obbligo di denuncia - Prezzo d'emissione fissato in L. 97,50 - I titoli di debito pubblico accettati come contante

Roma, 28 novembre.

Il Consiglio dei Ministri, che ha tenuto questa sera un'importante riunione straordinaria, ha approvato il disegno di legge per l'immediata emissione dei Buoni del Tesoro novennali a premio, con scadenza 1° gennaio 1961. L'interesse annuo è fissato al 5% e il prezzo di emissione in lire 97,50.

Gli articoli approvati

Il disegno di legge, che quanto sera ha richiesto la discussione con procedura di urgenza, consta di dieci articoli ed il più importante è il nono, col quale si stabilisce che i proventi netti dell'emissione dei Buoni del Tesoro poliennali, sono versati in un «fondo speciale di Tesoreria per opere pubbliche resesi necessarie dalle alluvioni dell'anno 1951 e per opere destinate a promuovere lo sviluppo economico della Nazione ed una maggiore occupazione».

Il progetto stabilisce poi in detto articolo che il Ministro del Tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio alle stato di previsione dell'entrata e a quello della spesa del Ministero del Tesoro per le esigenze relative all'emissione dei Buoni del Tesoro novennali e per il versamento a costituzione dell'indicato fondo.

I Buoni, che saranno emessi nei consueti tagli, fruttano, come s'è detto più sopra, l'interesse del 5% che sarà pagabile in due semestralità posticipate: al 1° gennaio ed al 1° luglio di ogni anno. Per ciascuna serie di 10 miliardi di lire, i buoni novennali dell'emissione oggi disposta concorrono ai seguenti premi da sorteggiare entro il mese di novembre di ogni anno di durata dei buoni medesimi e pagabili dal 1° gennaio successivo: lire 10 milioni al primo numero estratto; lire cinque milioni per ciascuno dei quattro successivi numeri estratti; lire un milione per ciascuno di venti successivi numeri estratti. Si tratta dunque di 25 premi per complessivi 30 milioni di lire all'anno per ogni serie.

I titoli, gli interessi e i premi relativi — lo stabilisce l'art. 3 — sono esenti da ogni imposta presente o futura, dall'imposta di successione o dall'imposta sul valore netto globale delle successioni, dall'imposta di registro sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione di dote e del patrimonio familiare, dalla imposta di manomorta. Mette conto di annotare che, a tutti i fini suindicati, i titoli sono esenti da obbligo di denuncia.

L'emissione dei nuovi Buoni sarà immediata: la data d'apertura della sottoscrizione e la durata sarà stabilita con decreti del Ministro del Tesoro. Come di consueto, il collocamento di quest'emissione di Buoni poliennali, che da qualche parte è stata già definita il prestito per le alluvioni, è affidato ad un Consorzio promosso e presieduto dalla Banca d'Italia.

In pagamento dei Buoni sottoscritti sono accettati anche Buoni del Tesoro ordinari al valore nominale diminuito del rateo d'interesse, al rispettivo tasso, dalla data di versamento alla scadenza. Sono pure accettate, alla pari, come contante, le cedole con scadenza 1.o gennaio 1952 relative ai seguenti Titoli di debito pubblico: consolidato 3,50%, rendita 5%, prestiti redimibili 3,50% - 1934 e 5% - 1936 e Prestiti della Ricostruzione 3,50% e 5%. Per agevolare le operazioni relative ai Buoni Novennali di nuova emissione è anticipato, all'atto della sottoscrizione, il pagamento della prima cedola di scadenza 1.o luglio 1952 dei buoni stessi.

I progetti in esame

Come si vede, il Governo ha deciso di anticipare l'emissione del «Prestito per le alluvioni», e ciò per varie ragioni, tra cui, principali, sono: la solidarietà manifestata verso le popolazioni colpite che, certamente, influirà sul buon esito del collocamento della sottoscrizione; il mese di dicembre è quello in cui c'è sul mercato maggiore disponibilità di mezzi monetari.

Oggi la Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge per le zone colpite dalla alluvione, ha tenuto, sotto la presidenza dell'on. Tremelloni, una prima proficua seduta. La Commissione ha invitato i ministri Scelba, Aldisio e Fanfani ad intervenire alla nuova riunione fissata a Montecitorio per domattina per riferire preliminarmente sull'ammontare dei danni nelle zone sinistrate e per dare tutte quelle altre informazioni che potessero rendersi utili.

Come si sa, la Commissione speciale esaminerà tre ordini di provvedimenti: i quattro decreti-legge che sono stati presentati da Scelba e da Zoli (due per ciascuno) e che dovranno essere convertiti in legge. I due disegni di legge (quello per i sussidi alle aziende agricole delle zone alluvionate presentato da Fanfani e quello per la prima ricostruzione delle opere pubbliche che prevede uno stanziamento di 20 miliardi di lire; le tre proposte di legge di iniziativa parlamentare sulle quali deve pronunciarsi la Commissione: 1) quella Di Vittorio, Santi e Novella; 2) quella della on. Maria Maddalena Rossi e di tutte le altre deputate comuniste e socialiste per uno stanziamento straordinario di 10 miliardi di lire a favore dell'Opera nazionale maternità e infanzia; 3) quella dell'on. Tremelloni e di altri 18 deputati socialdemocratici per la sistemazione dei fiumi ecc. A queste se ne è aggiunta stasera una quarta, firmata da 14 deputati socialdemocratici, i quali propugnano la necessità della creazione dell'Alto Commissariato per la ricostruzione delle zone alluvionate.

v. a.

Il Senato ha iniziato l'esame del progetto Zoli sugli affitti

Un o.d.g. del d.c. contro l'attribuzione allo Stato della metà degli aumenti - Il ministro chiede la sospensione fino a venerdì e vince con 13 voti (PCI, PSI, PS-SIIS) contro 12 d.c.

Roma, 28 novembre.

(v. a.). La prevista «battaglia» parlamentare sullo spinoso problema dei fitti ha avuto pratico inizio stamane al Senato in seno alla commissione speciale incaricata di esaminare il noto progetto del Governo. Alla riunione è intervenuto il ministro guardasigilli Zoli, il quale ha seguito, impassibile, la lunga discussione di carattere generale che subito si è iniziata sul progetto.

E' stata una discussione un po' tactica dalla quale è emerso quanto segue: 1) tutti i commissari si sono dichiarati favorevoli alla proroga biennale del blocco; 2) molti commissari della maggioranza hanno sostenuto che la proroga del regime vincolistico deve essere accompagnata da un congruo aumento dei fitti, ma senza devolvere la metà di tale aumento allo Stato; 3) i commissari dell'estrema sinistra (comunisti e socialfusionisti) hanno sostenuto la tesi di non apportare alcuna maggiorazione ai fitti, così come prevedeva un progetto di iniziativa parlamentare dovuta ai senatori Picchiotti (P.S.I.) e Minio (P.C.I.).

A questo punto è intervenuto nel dibattito il ministro Zoli, il quale ha dichiarato che non è neanche il caso di pensare alla ricostituzione di commissioni dell'equo fitto (come avvenne nell'altro dopoguerra), in quanto la magistratura è oberata di lavoro, ed ha poi sostenuto, malgrado le critiche rivolte da molti commissari, quella parte del progetto che prevede la devoluzione allo Stato della metà delle maggiorazioni dei canoni. E quando molti commissari di maggioranza hanno richiesto che venisse posto in votazione un ordine del giorno presentato dai senatori Rizzo Giovanbattista (Ind.) e Pasquini, Borromeo, Canaletti, Gaudenti, Menghi e Braschi, tutti democristiani, c'è stato, come vedremo, il colpo di scena che, peraltro, Zoli aveva ben previsto.

L'ordine del giorno suona così: «La Commissione speciale per la legge sulle locazioni, ritenuto che la nuova legge deve limitarsi a stabilire una nuova proroga del vincolo con un congruo aumento delle pigioni, passa all'esame degli articoli». L'approvazione di un siffatto ordine del giorno avrebbe significato che la Commissione respingeva *en bloc* la terza parte del progetto, e cioè quella che prevede il prelievo della metà degli aumenti dei fitti a favore dello Stato. Era certo singolare il fatto che un progetto governativo venisse radicalmente mutato dal componenti la sua maggioranza parlamentare. Zoli ha quindi chiesto la sospensiva; ha chiesto, cioè, che l'ordine del giorno venisse votato alla prossima riunione fissata per venerdì.

Anche su questa proposta di sospensiva si è votato, ed essa è stata accolta con 13 voti (comunisti, socialisti, socialdemocratici ecc.) contro 12 (democristiani ecc.). Dunque il voto dei commissari di estrema sinistra ha impedito oggi che la terza parte del progetto Zoli-Vanoni venisse accantonata. L'opposizione ha dunque giovato alla causa del Governo.

Che cosa accadrà venerdì? Zoli si dice convinto che il progetto governativo, se verrà emendato dal Senato, lo sarà con i voti dei comunisti, dei socialfusionisti e di parte dei socialisti democratici. «Anche Pannardi — ha soggiunto Zoli — mi batterò in Commissione in difesa del progetto. Del resto gli avvocati, quando entrano in Tribunale, pensano di vincere le cause».

PER L'AMMISSIONE DELL'ITALIA

Votazione all'UNO: 50 favorevoli, 5 contrari

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 novembre.

Con schiacciante maggioranza, il comitato di tutela dell'UNO ha approvato la risoluzione francese intesa a far ammettere l'Italia fra le Nazioni Unite: cinquanta voti favorevoli e soltanto cinque contrari (Russia, Cecoslovacchia, Polonia, Ucraina e Bielorussia) hanno chiuso il dibattito dopo che una proposta della Polonia per contestare la competenza del comitato di tutela era stata respinta con 49 voti contro cinque e un'astensione (Svezia).

Prima che lo scrutinio venisse proclamato, l'ambasciatore Gastone Guidotti ha chiesto la parola per esprimere i ringraziamenti dell'Italia.

Cosa accadrà adesso? La proposta francese verrà trasmessa all'Assemblea generale, ma si pone già un problema: si deve aspettare che il comitato di tutela abbia finito i suoi lavori oppure si può straciare fin d'ora il progetto approvato stamane per sottoporlo immediatamente all'Assemblea generale affinchè lo possa a sua volta discutere ed approvare prima che si riunisca il prossimo Consiglio di sicurezza, al quale spetterà il giudizio definitivo? Si va cercando attualmente il sistema di affrettare la soluzione senza fornire motivi di protesta al gruppo sovietico.

Se per noi italiani il fatto principale della giornata è il voto circa l'ammissione dell'Italia, dal punto di vista internazionale il fatto del giorno è invece l'accettazione da parte dei tre «grandi» occidentali di partecipare, insieme alla Russia e sotto la presidenza del messicano Padilla Nervo, presidente dell'assemblea generale, a un sotto-comitato incaricato di conciliare le varie tesi circa il disarmo.

La situazione, a mezzo tra, è stata spiegata ufficialmente dal delegato britannico, il quale, rispondendo ad alcune domande fatte da Visciniski l'altro giorno, ha tenuto tuttavia a sottolineare di nuovo che il progetto occidentale di disarmo prevede l'interdizione incondizionata delle armi atomiche, desidera raggiungere il più rapidamente possibile un disarmo equilibrato e vuole che il disarmo stesso e l'interdizione dell'atomica siano effettivi e rigorosamente controllati.

Cosa risponderanno i sovietici all'accettazione dei tre di partecipare al sotto-comitato a quattro per conciliare i piani di disarmo? Alcuni delegati di Paesi sudamericani hanno chiesto a Visciniski di dire subito la sua opinione, ritenendo inutile aprecare fino a sua volta discutere ed approvare prima che si riunisca il prossimo Consiglio di sicurezza, al quale spetterà il giudizio definitivo? Si va cercando attualmente il sistema di affrettare la soluzione senza fornire motivi di protesta al gruppo sovietico.

Se per noi italiani il fatto principale della giornata è il voto circa l'ammissione dell'Italia, dal punto di vista internazionale il fatto del giorno è invece l'accettazione da parte dei tre «grandi» occidentali di partecipare, insieme alla Russia e sotto la presidenza del messicano Padilla Nervo, presidente dell'assemblea generale, a un sotto-comitato incaricato di conciliare le varie tesi circa il disarmo.

La situazione, a mezzo tra, è stata spiegata ufficialmente dal delegato britannico, il quale, rispondendo ad alcune domande fatte da Visciniski l'altro giorno, ha tenuto tuttavia a sottolineare di nuovo che il progetto occidentale di disarmo prevede l'interdizione incondizionata delle armi atomiche, desidera raggiungere il più rapidamente possibile un disarmo equilibrato e vuole che il disarmo stesso e l'interdizione dell'atomica siano effettivi e rigorosamente controllati.

Cosa risponderanno i sovietici all'accettazione dei tre di partecipare al sotto-comitato a quattro per conciliare i piani di disarmo? Alcuni delegati di Paesi sudamericani hanno chiesto a Visciniski di dire subito la sua opinione, ritenendo inutile aprecare fino a sua volta discutere ed approvare prima che si riunisca il prossimo Consiglio di sicurezza, al quale spetterà il giudizio definitivo? Si va cercando attualmente il sistema di affrettare la soluzione senza fornire motivi di protesta al gruppo sovietico.

Se per noi italiani il fatto principale della giornata è il voto circa l'ammissione dell'Italia, dal punto di vista internazionale il fatto del giorno è invece l'accettazione da parte dei tre «grandi» occid

CRONACA CITTADINA

CONTINUANO GLI ACCERTAMENTI PER L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

Dopo il censimento del 4 novembre un altro per l'agricoltura nel 1952

Utilità della rilevazione statistica - 20 mila persone iscritte all'anagrafe non abitano più a Torino

Contemporaneamente ai primi risultati del censimento telegraficamente resi noti dalle varie circoscrizioni periferiche, l'Istituto Centrale di Statistica ha diramato delle sue cifre sulla popolazione delle principali città. Le due indicazioni, differendo sensibilmente tra loro, hanno creato una certa confusione.

Per Torino, mentre il competente ufficio comunale di censimento ha indicato la cifra di 710.261 unità, l'Istituto Centrale di Statistica ha fornito quella di 741.273. Il contrasto però è solo apparente. Il calcolo dell'Istituto Centrale si riferisce al 1° settembre scorso e tiene conto della popolazione presente in città, basandosi ancora sui dati del vecchio censimento del 1936, aggiornato con le variazioni anagrafiche del Comune.

La cifra di 710.261, risultante dal censimento attuale, si riferisce invece alla popolazione residente abitualmente in città: non tiene pertanto conto di coloro che al 4 novembre si trovavano a Torino, pur non essendo iscritti alla nostra anagrafe. Si tratta di un numero rilevante di persone: circa 15 mila, probabilmente, tra militari, collegiali, ecc. La cifra esatta verrà comunicata dall'Ufficio comunale di censimento entro il 15 dicembre). Aggiungendo questi residenti occasionali a quelli abituali, si ha un numero di presenti di circa 725.000.

C'è ancora una differenza di 16.000 unità tra tale rilevazione e quella dell'Istituto Centrale di Statistica; ed è questa la miglior prova dell'utilità del censimento. E' infatti indubbiamente esatta la prima rilevazione basata su un accertamento diretto e reale. L'Istituto invece, come abbiamo detto, si basa sui dati dell'anagrafe: ora all'anagrafe di Torino risultano iscritte quasi 20.000 persone che in realtà — come è emerso dal censimento — non abitano più nella nostra città.

La differenza fra i dati dell'anagrafe e quelli del censimento costituisce un fenomeno costante: nel '31, fu di circa 56.000 unità; nel '36, di 37 mila. In altre città, questa volta è stata anche più rilevante: circa 114.000 unità a Roma; 70.000 a Napoli; 21.000 a Milano.

Confermata la cifra di 710.261 torinesi e di altre 30 mila persone circa presenti temporaneamente il 4 novembre a Torino, la divisione statistica del Comune continua nei lavori del censimento dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Le 34.689 ditte — che sono risultate in attività — vengono suddivise sia secondo la specie di attività economica e il numero di dipendenti sia in «rami». Per quest'ultima classificazione, si adotta per la prima volta uno schema suggerito dall'O.N.U. che fissa i seguenti «rami»: industrie effettive, manifatturiere, edilizie, gas, acqua, elettricità, trasporti e comunicazioni, commercio, credito e assicurazioni, servizi.

Lo schema dell'O.N.U. prevede altri due «rami»: agricoltura e caccia-pesca. L'uno e l'altro settore però non hanno formato oggetto del presente censimento, in quanto ne è previsto uno particolare per l'agricoltura entro il prossimo anno.

Il comitato del Sindaco per l'assistenza ai profughi

Per disposizione del Ministero degli Interni il Prefetto ha invitato il sindaco avv. Peyron a formare un comitato per l'assistenza ai profughi. Del comitato, presieduto dal Sindaco stesso, fanno parte un cittadino (per Torino il Prefetto ha nominato il dott. Rossi, questore a riposo), un rappresentante della Curia (è stato designato mons. Garneri), il presidente dell'ECA ed un funzionario di polizia. Il comitato ha due compiti: accertare la qualità di profugo di colui che richiede assistenza e provvedere, a seconda dei casi, a trovargli un ricovero ed a fornirgli i sussidi stabiliti dalla recente legge. Il comitato è già entrato in funzione. Un organismo uguale funziona anche nelle città di provincia con le sole varianti che a rappresentare le forze dell'ordine è il maresciallo dei carabinieri ed i religiosi il parroco.

I ruoli dei contribuenti saranno pubblicati il 26 dicembre

Le imposte arretrate del 1950 dovranno essere pagate in 3 rate entro giugno p.v.
La riforma Vanoni stabilisce la presentazione della denuncia del '51 entro marzo

Sebbene il lavoro di controllo delle schede per la dichiarazione dei redditi sia stato iniziato subito dopo la loro presentazione, a tutt'oggi non sono stati ancora completati nè il calcolo dell'imposta complementare nè quello dell'imposta sulla ricchezza mobile. Sicchè il 26 dicembre prossimo — giorno stabilito per la pubblicazione dei ruoli che verranno esposti al pubblico al palazzo comunale per la durata di cinque giorni — l'elenco risulterà incompleto.

Alla direzione delle imposte dirette ci è stato precisato che per quell'epoca saranno pronti i dati relativi alla complementare per due terzi o poco più dei contribuenti, mentre saranno quasi completi quelli relativi alla ricchezza mobile. Questo elenco, forzatamente provvisorio per scarsità di personale, sarà integrato con una successiva pubblicazione che non è ancora stabilito se verrà esposta al palazzo civico nell'aprile o nel luglio del prossimo anno. Quindi, coloro che fra un mese non vedranno i loro nomi negli elenchi non dovranno credere di essere stati ritenuti intassabili o addirittura dimenticati e si rassegnino pure a compilare i moduli di denuncia anche per l'anno 1951.

Come è noto, il termine ultimo per la presentazione relativa ai redditi conseguiti nell'anno 1951, è stato fissato al 31 marzo prossimo e già fin d'ora si fa rilevare che non saranno concesse dilazioni come, in via eccezionale, è stato fatto la volta scorsa, perchè una data successiva non consentirebbe l'iscrizione a ruolo nei termini di legge dei redditi denunciati.

Concluso il lavoro per la preparazione dei ruoli, l'ufficio delle imposte istituirà quello di reperimento degli evasori, lavoro molto lungo e difficile, poichè molte sono le attività che possono sfuggire al controllo e scarsi, in contrapposto, i mezzi di indagine. Solamente quando saranno stati esauriti questi compiti, si procederà al controllo delle dichiarazioni; servizio, questo, che è funzionale alle imposte sperano venga snellito e migliorato dalla riforma del contenzioso tributario e da una più chiara definizione dei limiti entro cui l'indagine può essere effettuata.

Lo Stato non attenderà però che siano riscossi questi problemi per riscuotere le tasse. In tre rate — febbraio, aprile, giugno del prossimo anno — dovranno infatti essere pagati gli arretrati del 1950; i redditi denunciati nella seconda dichiarazione (da presentare, come abbiamo detto, entro il marzo prossimo) saranno tassabili dal 1° luglio del '52 fino al 30 giugno del '53.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 12,25: Rimani - 13,20: Musiche - 13,34: Cronache cinematografiche - 16,30: La Radio Scuola - 16,45: Musica leggera - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ritmi d'America - 18: L'approdo (settimanale di letteratura ed arte) - 18,30: Orchestra - 19: Il contemporaneo - 19,20: Curiosità scientifiche - 19,25: Musiche - 20,35: Canzoni - 21: «Il sorriso della Gioconda», tre atti di Huxley

RETE ROSSA. — Ore 12,14: Borsa di Torino - 13,20: Otto strumenti - 14: Musiche - 14,30: Duo - 14,50: Arti figurative - 17: Musica sinfonica - 17,35: Canzoni - 18: «Gianni Schicchi» di G. Puccini - 19: Complessi caratteristici - 19,25: Rubrica filatelica - 19,40: Posta aerea - 19,54: Musiche - 20,55: «Rosso e nero» - 21,55: Il galateo della domenica - 22,05: Orchestra d'archi

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21: Nascita dell'opera musicale - 21,45: «Donnotti di Thérèse Desqueyroux» di Francois Mauriac - 22,10: I concerti di Musart.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — **Temperatura:** massima + 8,4; minima 0,0; media + 4,0. Umidità 89,5 %. Pressione 747,1. Vento quasi calmo. — **Previsioni:** Banchi di strati bassi con zone di sereno specie sui rilievi. Nebbia in mattinata con visibilità notevolmente ridotta. Venti variTemperatura media stazionaria.

Conferenza. — Oggi alle 21, nella sede di via Lagrange 30, si riprende il ciclo di Conferenze. Padre di Rovasenda parlerà su: «I tre fini del matrimonio a commento dell'enciclica del Santo Padre».

I doveri verso i genitori

Essi non sono più giovani e con l'avanzare della brutta stagione cominciano le lunghe giornate in casa, spesso appesantite da qualche acciacco.
È un vostro preciso dovere rendere la letizia quanto essi vi hanno dato in sacrifici... pensate che la gaiezza allunga la vita. Una Radiomarelli apporta gaiezza.

RADIOMARELLI
"il meglio in radio"
Fido 125 Lire 23.300 Serie ANIE con abbonamento
Fido 120 Lire 28.300 abbonamento
Mod. 114 Lire 27.400 gratuito
Mod. 122 Lire 37.893 Tasse radio comprese
Mod. 115 Lire 43.965 ed altri sei modelli nuovi nonchè il televisore
Vendita anche a rate presso i Concessionari

Rivelano una serie di ingenti furti le chiavi nella giarrettiera d'una ragazza

Un funzionario dormiva nello stesso stabile dove i ladri svaligiavano una casa di spedizioni

Un agente della «Mobile», Pierino, s'imbatteva l'altro ieri in una coppia, un uomo e un'avvenente ragazza, identificati poi per Emilio Mongino di Carlo, di 28 anni, e Idea Ferrero di Natale, di 20. L'agente ricordava di aver visto i due in ambienti equivoci e chiedeva loro i documenti. I documenti della coppia non erano in ordine e l'uomo dimostrava una certa esitazione a rispondere alle semplici domande dell'agente: questi si convinceva che, sotto, doveva esserci qualcosa. Per cui invitava i due a seguirlo in Questura.

Mentre attendeva di essere ricevuto dal commissario dott. Scavonetto, l'agente notava, con la coda dell'occhio, che il Mongino aveva consegnato qualcosa alla ragazza e che la ragazza s'era appeso questo qualcosa alla giarrettiera della gamba sinistra. Dopo essersi alzata fulmineamente la sottana. Un attimo dopo l'agente esaminava il misterioso oggetto che la Ferrero, con molta riluttanza, gli aveva consegnato: un mazzetto di chiavi false e di piccoli uncini atti allo scasso. Questo bastava perchè il dott. Scavonetto avesse modo di tempestare di domande la coppia.

Dopo lunghe e lunghe ore di interrogatorio, il Mongino confessava: sino ad otto mesi fa era un onesto operaio d'un grande complesso industriale cittadino, ma poi, ad un tratto, aveva sentito il bisogno di guadagnare di più: aveva incontrato un passino soggetto, tale Pancrazio Visca di Battista, di 40 anni, il quale gli aveva detto: «Vuoi aver molti soldi? Facile: prendine a chi ne ha. Anzi, il piacerebbe "lavorare" assieme a me?». Il Mongino accettava, si licenziava dallo stabilimento e si dava alla malavita: con il Visca compiva furti con scasso in alloggi e magazzini, con la Ferrero, sua amante, s'era specializzato in taccheggi in gioiellerie, auto incustodite, negozi di stoffe, ecc., ove di solito metteva un bilancio imponente: ventidue furti (ventidue, almeno, quelli confessati sino a ieri sera: ma i funzionari pensano che il loro numero sia superiore).

Il dott. Scavonetta e i suoi uomini arrestavano ieri mattina il Visca il quale dichiarava: «Ma lo aspettavo. Il Mongino era alle sue prime armi: era inevitabile che si facesse pizzicare quasi subito». Interrogato su quale fosse stato il più grosso colpo della piccola banda, il Visca, tranquillamente, non esitava a pronunciarsi: quello di via Principe Amedeo 12. In effetti il colpo di via Principe Amedeo 12 era stato clamoroso: il Mongino e il Visca erano penetrati, nottetempo, nei magazzini di una ditta di spedizioni e avevano raccolto un grosso bottino in merce e denaro. Nello stabile, a quell'ora, stava dormendo, stanco dopo una giornata di lavoro, il dott. Maugeri, capo della Squadra Mobile. Le indagini erano state condotte con particolare sollecitudine e impegno, ma non s'era riusciti a scoprire nulla. Ora, finalmente, gli autori dell'eccezionale furto sono stati assicurati alla giustizia.

Una sconosciuta si avvelena

Una sconosciuta sulla quarantina è stata trovata lermattina verso le 4, nella sala di I classe della stazione di P. N., in preda ad avvelenamento. Presso di lei giacevano tubetti vuoti di chinino. Trasportata al MaurizIano, è stata ricoverata per intossicazione, con prognosi riservata.

E' ritornato dal Polesine l'anfibio che ha salvato 2200 persone

Ciò che narrano i nostri vigili del fuoco - Altri bimbi giunti a Torino - La sistemazione dei profughi nelle colonie della provincia

«Per nove anni e sette mesi sono stato nei sommergibili. Finita la guerra quando sono entrato nel corpo dei vigili del fuoco mi sono detto: ora, almeno, non vedrò più dell'acqua». Così ha esordito ieri sera Vittorio Alessiatto, il bravo autista dei nostri pompieri di ritorno dalle zone del Polesine. Guidando un pesante automezzo anfibio soprannominato la Bisarca (ed avendo per compagni d'equipaggio il vice brigadiere Luigi Calcagno con i vigili Luciano Girl e Giuseppe Ruscalla) egli è stato il primo a giungere in Adria circondata dalle acque.

L'impresa rischiosissima era già stata tentata sabato 18 novembre ma soltanto il giorno successivo poteva essere portata a compimento non ostante la fitta nebbia e le fortissime correnti.

«La Bisarca» — ha raccontato Alessiatto — per alcuni tratti riusciva a toccare il fondo poi galleggiava, restando naturalmente in balia dei flutti. Per ore ed ore abbiamo dovuto lottare. Alle 19 circa quando siamo giunti ad Adria abbiamo ricevuto commoventi accoglienze da parte delle popolazioni. Eravamo i primi a portare soccorsi: pane, latte ed acqua. Acqua da bere che scarseggiava, non ostante quel diluvio».

Ma l'opera dei nostri vigili non si è esaurita qui. Durante la loro permanenza nel Polesine essi hanno complessivamente portato in salvo 2200 persone. In uno degli innumerevoli traghetti l'auto-imbarcazione, anche a causa dell'eccessivo numero di passeggeri, è stata quasi sommersa e tra gli altri il nostro fotografo Aldo Molgia che si trovava a bordo ha dovuto cercare scampo sopra un argine che affiorava appena dalle acque. Per quasi due settimane questi uomini hanno lavorato senza soste, affrontando pericoli su pericoli. Altri 19 loro compagni, con l'ing. Presti del Comando di Torino, ancora si trovano nel Polesine. Il sindaco, avv. Peyron, facendosi interprete della cittadinanza, ha ieri inviato una calorosa lettera di plauso

Intanto da parte delle autorità e dei vari enti continua l'assistenza ai profughi. Complessivamente ne sono giunti a Torino 5200; la maggior parte di essi è stata ormai trasferita in sedi più confortevoli a Bardonecchia, Marina di Massa, Castellamonte, Cesana. Si è potuto così utilizzare nuovamente per l'insegnamento la scuola Cesare Abba, indispensabile per il popoloso rione del Regio Parco. Ieri alle 18.10 sono giunti 51 bambini che la Pontificia Commissione d'assistenza capiterà nella colonia di Rubiana; altri 100 arriveranno oggi.

La sottoscrizione della Camera del Lavoro ha raggiunto la cifra di 10.419.103 lire, costituita quasi esclusivamente da piccole offerte di operai di Torino e provincia.

Ad Asti in favore delle vittime dell'alluvione è stata organizzata dal Sindaco una serata al teatro Alfieri: il complesso orchestrale e quello corale erano costituiti dagli invalidi del Cottolengo di Torino. Negli intervalli il cav. Gianetto (Giandèja) ha recitato versi di Nino Costa e il poeta astigiano Fracchia ha letto alcune sue liriche.

A Chivasso il comitato cittadino ha finora raccolto due milioni oltre a notevole quantità di indumenti.

Voli per sfollamenti saranno effettuati dalla Compagnia trasporti aerei C.T.A. Aertor, Torino, nei giorni di sabato pomeriggio 1° dicembre e per tutta la seguente domenica. I biglietti sono in vendita al salone de «La Stampa», all'Aeroporto Aeritalia e alla «Cit» in via Bruno Buozzi.

L'erculea suocera e la moglie bastonano a sangue il poveretto

Ieri sera nell'ufficio di P. S. Borgo Po irrompeva una specie di furia, la cinquantaseienne Matilde Chiavarda, una donna alta un metro e ottanta, con volto estremamente energico, muscoli poderosi e una voce che pare una cannonata. Per dieci minuti urla a pieno registro e il maresciallo Corona e il brigadiere Ogliese non riescono a prendere la parola. Alle grida dei due sottufficiali e di alcuni agenti, accorsi come rinforzo, le impongono il silenzio. La Chiavarda allora specifica il motivo della sua visita:

— Mio genero è un mostro. Mi ha insultata e ha picchiato selvaggiamente mia figlia. Ho dovuto fuggire da casa. Venite, seguitemi: non so in quale stato avrà ridotto quella povera ragazza...

Il brigadiere Ogliese, con alcuni uomini, teneva dietro alla Chiavarda che si portava in un alloggio di via Asti. Ma qui la situazione era alquanto diversa da quella descritta dalla formidabile donna. Chi era disteso su un divano, con il viso ammaccato, un labbro rotto e un occhio chiuso era il genero, Attilio Mago di Ferdinando di 33 anni: accanto a lui era la moglie — una copia giovanile della madre — con un matterello in mano. L'infelice, poco prima, in seguito all'ennesima lite della giornata, era stato assalito e percosso dalle due donne e meno rapidamente fuori combattimento. E la suocera era stata temeraria al punto di denunciare per violenza il meschino. Il quale si avvarrà del rapporto redatto dalla P. S. Borgo Po per iniziare le pratiche di separazione legale.

Ucciso da un'auto

Vittima di un mortale investimento è rimasto ieri l'operaio Giacomo Rubatto di 63 anni, abitante in strada Bertolla 113. Verso le ore 17,45 il Rubatto, percorreva, in bicicletta la strada Bertolla, all'incrocio con la strada di San Mauro, veniva investito da un'automobile guidata dal dott. Franco Vinardi abitante in corso Regina Margherita 78. Il Rubatto che nell'urto aveva riportato gravi ferite veniva, con un'autoambulanza della Croce Verde, trasportato all'ospedale Maria Adelaide. I sanitari lo fecevano ricoverare riservandosi sulla prognosi. Il poveretto aveva riportato la frattura della tibia sinistra ed era in preda a grave choc traumatico. Mezz'ora dopo il suo ricovero in ospedale, non ostante le cure dei sanitari il disgraziato cessava di vivere.

Finge di essere stato aggredito e rapinato per sfuggire alla noia del servizio notturno

La drammatica e circostanziata denuncia di un fattorino tranviario - I tre mascherati armati di pistola, sbucati dalla nebbia, erano frutto della sua fantasia

— Signor commissario — diceva ieri mattina al dott. Criscuoli della P. S. Barriera di Milano il fattorino tranviario Domenico Gastaldi di 29 anni, domiciliato in via delle Campagne 53 — stanotte sono stato rapinato. Stavo finendo il mio turno di servizio alle una. Lei sa dov'è via delle Campagne: è una zona solitaria, buia, paurosa. E stanotte, per di più c'era anche la nebbia. Pedalo velocemente per corso Vercelli. Non c'è nessuno. Oltrepasso il ponte sulla Stura. Ed ecco, tre figuri sbucano dall'oscurità. Si piazzano in mezzo alla strada e, allargando le braccia, mi fanno cenno di fermare. Rallento, freno e finisco in mezzo ai tre. Per poco non avengo dal terrore. Tutti e tre hanno il volto ricoperto da una pezzuola nera: si vedono soltanto gli occhi, minacciosi. Impugnano ciascuno una rivoltella e me la puntano chi nella schiena, chi nel petto, e «Fuori i soldi!» mormorano. Io sono in divisa, ho la borsa a tracolla, ma la borsa è vuota, prima di lasciare il deposito ho naturalmente versato l'incasso del servizio. Faccio vedere la borsa vuota e i banditi allora s'infuriano e vogliono il portafoglio. Lo tiro fuori, lo apro, mostro che non ho altro denaro che un biglietto da 500 lire. «Sono un povero diavolo» supplico «lasciatemi andare!». Prendono le cinquecento lire, mi minacciano di morte se non denuncio il fatto e spariscono nella nebbia. Mi rimetto a pedalare, ma non capisco più niente. Sono inebetito. Non so come ho fatto ad arrivare a casa.

Il dott. Criscuoli ascolta in silenzio il racconto del giovanotto e si fa ripetere la narrazione di alcuni particolari. Erano armati i rapinatori? Sì, di grosse pistole. E com'erano i rapinatori? Alti, massicci, terribili. Il commissario non è convinto: troppa enfasi nella voce del Gastaldi. Gli dice:

— E' esatto il suo racconto? E' vero?

— Sì, dottore!

— L'avverto che se lei denuncia cose inesistenti o inesatte, corre gravi rischi...

— Le giuro, dottore, è proprio andata così.

— Allora venga con me in questura. Debbo mettere al corrente del fatto la Squadra Mobile.

Alla Mobile il tranviere viene interrogato. Il dott. Criscuoli ha rivelato ancora una volta un «fiuto» eccezionale. Anche i funzionari della Centrale hanno la impressione di avere a che fare con un simulatore. Il Gastaldi, su richiesta del dott. Ferrito, ripete il racconto tre o quattro volte: e ogni volta la rapina è sempre più aggrovigliata, più fosca, più «gialla»; e via via s'arricchisce di particolari troppo precisi; e spesso il giovanotto cade in contraddizione. Ad un certo momento capisce di essersi cacciato in un vicolo chiuso, capisce che il dott. Ferrito non abbocca. Si chiude nel mutismo. Poi, d'improvviso confessa. Tutto inventato: la rapina, i tre banditi, le 500 lire asportate. Tutto falso, tutto inventato. Perchè?

— Ero stufo di fare il servizio notturno — è la stupefacente risposta — da sei mesi termino di lavorare alla una. E' una cosa che proprio non mi garba. Mentre c'era la bella stagione, tornare a casa era persino piacevole: ma adesso, con il freddo e la nebbia, è una faccenda poco simpatica. Così ho pensato di ricorrere alla invenzione di una rapina: se tutto filava per bene, se cioè fossi stato creduto, sarebbe stato abbastanza facile per me ottenere dalla direzione l'esonero dal servizio notturno.

E' andata male, infatti, per il Gastaldi: a sera è stato rilasciato dagli uffici della Mobile, ma i funzionari hanno provveduto a denunciarlo all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

Il più celebre naso di Francia nella più patetica storia d'amore: esso José Ferrer, Premio Oscar 1951, nel film «Cirano di Bergerac».

ECHI DI CRONACA

ASTA DI TAPPETI PERSIANI Galleria *C. Codebò e C° - Via Po «- piano 1° - Tel. 43-178.* S'inaugura questa mattina l'esposizione di una meravigliosa Raccolta di tappeti Persiani, Cinesi, Orientali e Caucasici, destinati all'asta pubblica da lunedì 3 dicembre e seguenti, con inizio alle ore 17 precise, come da catalogo in distribuzione. L'attuale situazione del mercato italiano dei tappeti persiani non più alimentabile da massicce importazioni e la crescente scarsità di tappeti di classe in vendita, avrebbero sconsigliato l'asta, ma assolute ed improrogabili necessità di cassa l'hanno resa inevitabile. L'assortimento in misure, disegni e colori è variatissimo e tali mancherà di soddisfare ogni più esigente domanda. La garanzia sull'autenticità e qualità dei tappeti verrà rilasciata in proprio dalla Galleria Codebò. Esposizione generale: giovedì 29 - venerdì 30 novembre - sabato 1° e domenica 2 dicembre dalle ore 9 alle 12, e dalle 15 alle 19.

GALLERIA STROLOGO via *Pietro Micca 15, p. 1°, tel. 51-157.* Visitate l'esposizione permanente di tappeti persiani e caucasici di vecchia fattura, per i quali la Galleria può rilasciare le più ampie garanzie.

ALLA GALLERIA CASTORE via *Stampatori 4,* proseguono alle ore 21 le vendite all'asta del noto arredamento.

KIRMANIAN ECCEZIONALE ESPOSIZIONE VENDITA. I tappeti persiani e orientali devono acquistarsi dallo specialista in grado di garantire: qualità, lavorazione, tinte e autenticità. *Kirkanian* ha tutti i requisiti per soddisfare la clientela più esigente. Nell'attuale Esposizione - Vendita troverete il tappeto che desiderate ad un prezzo di assoluta concorrenza. Tutti i tappeti sono stati scelti tra i più belli e di pregio. Inoltre *Kirkanian* è un antico laboratorio per lavatura e riparazioni accuratissime di ogni tipo di tappeto. *Corso Generale Giovanni 5 ang. corso Montevecchio - Telef. 45-297.* Esposizione aperta fino alle ore 23.

LA PELLICCERIA FRATELLI GIORGI antica Ditta di fiducia *Via S. Francesco da Paola 18,* Vi offre la possibilità di possedere una bella pelliccia con minima spesa. Persiano da L. 175.000, mezzo persiano da L. 95.000, opossum da L. 25.000, marmotta canadese da L. 80.000. Tutte le confezioni sono accurate e garantite. Concedonsi facilitazioni.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione. Matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendal, Novecento. Vendita rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 36* (interno).

BIELLA A TORINO via *Garibaldi 55.* Tessuti, confezioni, impermeabili. Ha rinnovato locali e merce. Prezzi bassissimi. Visitateci

PIZZI, tulli per vestiti, camicette. Chiesa. Tendaggi, coprimobili, Telerie. Cotoni per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*», via *Orfane 8.*

FABBRICA MOBILI d'Arte *P. Carbone.* Barocco, rinascimento, rustico moderno. Grande assortimento. *Via S. Secondo 29 ang. via Pastrengo 4.*

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11,* p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12 15-17.

MOBILI ARTIGIANI *c. Vittorio Emanuele 16.* Matrimoniali, pranzo tinelli, cucine. Facilitazioni.

GIOCATTOLI ingrosso: tutto per il Presepio e Alberi di Natale. *Godino, via S. Chiara 30.*

CASSERULLE MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

STATO CIVILE

Mottura Maddalena in Torina, a. 86, v. A. Doria 7; Frecchio Giuseppe fu Agostino, a. 84, v. Bologna 66; Balleri Armida in Carmignani, a. 60, v. Goito 8; Strada Angiolina ved. Meregaglia, a. 70, v. A. Vespucci 81; Francesco in Almone Re, a. 81, v. Passo Buole 9; Bernani Concezione ved. Ponti, a. 87, v. M. Polo 7; Bagetto Luigia ved. Quaranta, a. 72, v. Saluzzo 27; Sappa Giuseppina fu Giuseppe, a. 84, v. S. Secondo 3; Mantrè Chiara ved. Lenzino, a. 66, v. Fogazzaro 15; Tabaton Edvige, a. 56, v. S. Anselmo 21; Chieregato Bortolo fu Antonio, a. 85, v. Nizza 7; Rocio Maddalena in Crocetti, a. 84, via Monterosa 71; Abbona Margherita in Panero, a. 71, v. S. Chiara 8; Imola Francesco fu Carlo, a. 80, v. Ivrea 92; Maggiore Francesco fu Giuseppe, a. 70, v. Aosta 82; Nervos Lucia ved. Dami, a. 80, S. Giovanni; Peliana Giuseppe fu Giovanni, a. 69, S. Giovanni; Zambani Gian Carlo di Tommaso, a. 13, MaurizIano; Lumachi Fernando fu Virginio, a. 51, Mollnette; Mascitti Eralda in Gallo, a. 45, id.; Giannetto Enrico fu Giovanni, a. 82, id.; Monteverdi Elvira ved. Franzini, a. 76, Pulchitrice; Vasapolli Salvatore fu Michele, a. 75, Maurizlano; Francesehini Augusta ved. Tommasi, a. 81, let. Rip. Vecchiain; Picneri Renato di Nicola, a. 1, Inf. Reg. Margherita; Fonzo Giov. Battista di Carlo, a. 19, Cottolengo; Dandini Azaria ved. Eva, a. 78, id.; Ferro Natalina fu Stefano, a. 61, id. Figlio Carità.

IMMINENTE AI CINEMA
CORSO e AUGUSTUS
IN ECCEZIONALE VISIONE CONTEMPORANEA
LA MERAVIGLIA SENZA TEMPO
AVA GARDNER JAMES MASON MARIO CABRE
Pandora
REG. ALBERT LEWIN
in TECHNICOLOR

OGGI AMBROSIO OGGI
Come un fantasma sorge dalle tenebre
IL VASCELLO MISTERIOSO
DANA ANDREWS CARLA BALENDA CLAUDE RAINS

IMMINENTE AL CINE TORINO

ASTOR
OGGI
LA 20th CENTURY FOX PRESENTA:
VIAGGIO INDIMENTICABILE
DIVERTENTE - IRONICA
COMICA INTERPRETAZIONE DI
JAMES STEWART
e
MARLENE DIETRICH

Disperazione della donna di casa!
Quante sovente si sente ripetere: «la mia stufa non tira, che disperazione». Ma perchè queste donne non chiedono al loro droghiere, carbonaio, fumista, ferramenta, ecc., un barattolo di «DIAVOLINA» il magico politore di camini e stufe?

DORIA
90ª Replica
NATA IERI
(BORN YESTERDAY)
con
JUDY HOLLIDAY
WILLIAM HOLDEN
Broderick Crawford
«OSCAR 1951»

OGGI LUX OGGI
RANDOLPH SCOTT ROMAN RUTH ZACHARY SCOTT
COLT 45
in TECHNICOLOR
Regia di E. L. MARIN

La sottoscrizione a "La Stampa,, ha superato i sessantacinque milioni

La raccolta dei fondi per le vittime dell'alluvione continua: nel salone del nostro giornale si ricevono le offerte

Leggere in 4ª pagina l'elenco della sottoscrizione

SPETTACOLI

Unione studentesca. — Col consueto affollamento, nella sala del Conservatorio s'è svolto iersera il concerto del pianista Vincenzo Pertile. Il programma, di molto impegno, comprendente *Corale e Fantasia cromatica* di Bach, la Sonata op. 111 di Beethoven e vari pezzi di Mallarmé, Debussy e Prokofieff ha procurato il più cordiali applausi al valente solista.

Amici della musica. — Sabato sera, al Conservatorio, il quartetto degli Jubilee Singers, diretti da J. A. Myers, eseguirà parecchi spirituals e altri pezzi; il pianista M. Kennedy suonerà musiche di Liszt e di Poulenc.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Galleria La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53-113.*

Alfieri: ore 21.15 Comp. Wanda Osiris in «Galanteria».
Carignano: ore 21 Solari-Porelli-Garrani-Tedeschi-Riva «La pulce nell'orecchio» di G. Feydeau.
Il Teatro via Sacchi: ore 21 «Bastian contrari» 3 atti di V. Berrezio Comp. Stabile Casaleggio.
Metropolitana Giandòja: ore 16,30 «Pinocchio» di Collodi.

Galleria Fogliato via Mazzini 5: Mostra pittore G. Cavasanti.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 17 e 21: Orch. Mario Di Nunzio, Frey, Andreoli, Pasquero.
Augustus: 17 tè universitari; 21 Orch. Orsatti, canta Pina Aurora.
Castelliao Danze: 17 e 21 Orch. Rosacci, c. E. Beltrami-Vasquez.
Cin Cin: ore 21 Orch. Cervelli.
Eden: 17 tè studentesco, ore 21 Orch. Gimelli, canta G. Rossi.
Gaudio: 16,30 e 21 M° Bertone.
Gay Accad. Danze: 17 e 21: «Gay Follie» spett. scenografico. Orch. Angelini, c. T. Casoli, G. Ravera.
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa «La Conchiglia» Danze, c. Sacchi (locali de «Il Teatro»): ore 21.
La Perla corso Orbassano 26: ore 21 Orch. Zucchero, c. S. Accardo
La Serenella: ore 21 Orch. Seracini, c. Cavanna. Serata a premi.
Lutrario: 21 Ginepro-Gemmy S. **Mililuci** Cigna 47: danze ore 21.
Principe Danze: ore 21 Orch. Andreghetti, canta Armando Broglia
Smeraldo Club, Golto 3, t. 852-870 21-1: 2 Orch. Bonetto-Balocco: Pavesio, Marlorana, Zannoni, Cortese

Maison des Artistes: ore 21-3 complesso Palumbo, M° Umberto.

DANZE PRINCIPE
Serata *Gino Massaglia*
Calzature di lusso
Via Mercanti 15 - Telef. 51.457

EL TROCADERO
v. Giolitti 1, ora 17 e 21 successo Orch. *Oppi* e fantasia luci nere.

MELODY CLUB
Ore 21 grande serata brillantine Shampo-Dop. Omaggi intervenuti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il vascello misterioso» D Andrews, C. Balenda, C. Rains
Astor: «Viaggio indimenticabile» James Stewart, Marlene Dietrich. Il locale è ristrutturato.
Corso: «Era lui... sì! sì!» Walter Chiari, Silvana Pampanini, Isa Barzizza, Carlo Campanini.
Doria: «Nata ieri», Broderick Crawford, J. Holliday, William Holden. Locale riscaldato.
Lux: «Colt 45» techn. Randolph Scott, Zachary Scott. Loc. riscald.
Metro-Cristallo: Fred Astaire, Ginger Rogers tech. «I Barkleys di Broadway». Matt. 10,30 L. 150
Reposi: «Otello» Orson Welles S. Cloutier. Platea 300, gall. 250
Torino: «La vendetta di aquila nera» R. Brassi, G. M. Canale. A. 10
Vittoria: «Atollo K» Stan Laurel, Oliver Hardy. Locale riscaldato

Alessandro «Tre segreti» Eleanor Parker, Patricia Neal, R. Roman
Alpi: «Totò terzo uomo» Totò.
Ariston: «Eva contro Eva» Bette Davis, A. Baxter, G. Sanders. Fox.
Augustus: «Tokan Dossier 313». Fl. Marly, Robert Payton. Pr. 17!
Capitol: «7 ore di guai» Totò, Isa Barzizza, C. Campanini.
Faro: «7 ore di guai» Totò, Isa Barzizza, C. Campanini.
Hollywood «La figlia di Nettuno» techn. E. Williams, Red Skelton
Ideal: «Il diavolo nella carne» Comp. Riv. Pino-Gori 16.15 21.15
Massimo: «14ª ora» Paul Douglas. Partita Italia-Svizzera.
Nazionale: «Signori in carrozza» Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo
Principe «La figlia di Nettuno» techn. E. Williams, Red Skelton
Statuto: «14ª ora» P. Douglas Partita calcio Italia-Svizzera.

Astì: Signorina compiacente. A. 10.
Cor: «Indianapolis». Ap. 18,30.
Mignon: Figlio del fulmine, tech.
Milano: Prigioniero isola aquali e «Anni impazienti». Apert. 20
Olimpia: «Guerrieri Filippine»
Pa: «12 lo chiamano papà» techn.
P. Nuova: «Verginità» E. Rossi. Vietato minori anni 16. Ap. 10.
Regina: Il voto. D. Duranti, Var
Romano: «Dottor Cyclops» techn. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15
S. Felice: «L'isola della gloria.

Esperia: «I tre Moschettieri» tech. Lana Turner, June Allyson.
Imperiale: «Vent'anni» e Serata del dilettante.
Italia: «Sogno prigioniero».
Miralfori: «Erede Robin Hood».
Vinaglio Canaglie lusso, Couper.

Elisee: «Addio signora Miniver» Greer Garson, Walter Pidgeon.
Fréjus «Strada proibita» O'Hara
Nuova Riv. Orbecchi-Thelma.
S. Paolo: «Dedizione» e Compa. Riviste «La Triestina» 21,15

Belgio: «Macbeth», O. Welles.
Cavallo: «

La proprietà

Immaginiamo un gruppo di cento piccioni posati su un campo di grano; novantanove di essi si affannano a raccogliere tutti i chicchi che riescono a razzolare in un mucchio, riservando per se stessi solo gli scarti e la pula; il centesimo, che magari può essere il più debole o il peggiore del gruppo, interviene quando gli altri hanno compiuto il proprio lavoro, per divorare e sperperare il mucchio. Quando poi viene l'inverno con continua indisturbato la sua opera, mentre gli altri stanno lì intorno a guardarlo, con gli occhi pieni di desiderio; e se uno, più ardito o affamato dei compagni, si azzarda a toccare un granello dal mucchio, ecco che tutti gli altri gli saltano addosso per punirlo della sua sacrilega audacia facendolo a pezzi.

Questo apologo intende rappresentare, nè più nè meno, la situazione esistente fra gli uomini, quella che è la pratica da tempo immemorabile invalsa e stabilirasi nelle società umane. Così almeno la pensava il suo autore, William Paley, filosofo inglese del '700; un conservatore, si badi bene, e nient'affatto un banditore di pericolose teorie rivoluzionarie; tant'è vero che la morale che egli traeva dall'apologo era che bene stavano le cose ordinate in tal modo: modo vantaggioso per tutti e per ognuno, perchè costringe gli uomini a lavorare e produrre. C'è, sì, un piccolo inconveniente in questo ingegnoso meccanismo; ed è che esso è congegnato, costituzionalmente, in maniera tale da vietare ai lavoratori il godimento dei frutti del proprio lavoro. Paley non se ne accorse o forse, piuttosto, non se ne volle accorgere; altri invece punteranno proprio su di esso per accusare, e quindi condannare senza appello, l'ordinamento tradizionale della società.

Il diritto di proprietà privata, il diritto cioè di appropriarsi anche dei frutti del lavoro altrui: ecco quella che sarà, agli occhi di tanti pensatori ed agitatori dalla fine del '700 ad oggi, la macchia fondamentale della struttura sociale esistente nel mondo civile. La ruota del pensiero umano, si sa, gira molto rapidamente; appena due secoli innanzi, nel '500, Bodin, il primo teorico dello stato moderno, aveva nettamente dichiarato che gli Stati esistono principalmente per garantire ad ogni individuo il possesso di ciò che è suo proprio; che quindi l'abolizione del «mio» e del «tuo» avrebbe comportato senz'altro la rovina degli Stati medesimi. Ma proprio qui sta il punto della questione: giustissimo che si debba rendere a ciascuno ciò che gli spetta e che perciò compito precipuo della scienza politica sia il definire esattamente che cos'è il «mio» e che cos'è il «tuo»; su questo tutti, fautori ed avversari della proprietà privata, sono d'accordo. Divergono invece subito dopo, quando si tratta di stabilire il criterio secondo il quale va riconosciuto il diritto di proprietà.

Su quale titolo poggia, infatti, tale diritto? In base a quali ragioni può una persona chiamare «sua» una cosa? È come si possono distinguere le pretese valide alla proprietà da quelle non valide? E' chiaro che, se si potesse rispondere in maniera soddisfacente e definitiva a queste domande, si otterrebbe al contempo la soluzione al problema che più oggi travaglia l'umanità. Perchè, in definitiva, la lotta sociale, e quindi politica, che oggi contrappone in due metà l'una all'altra avversa l'umanità, si riduce, spogliata d'ogni sovrastruttura ideologica, a questi nudi termini: trovare il criterio più equo per attribuire in proprietà a ciascun individuo una quota parte delle ricchezze mondiali.

E' perciò sommamente interessante conoscere con precisione lo sviluppo storico del concetto di proprietà privata; non certo per vana curiosità erudita, ma come indispensabile premessa per ogni presa di posizione ed azione in merito, se è vero, come Croce insegna, che la «storia come azione» deva sempre essere preceduta dalla «storia come pensiero». A tal fine ben si presta *Private Property*, uno studio or ora apparso (Allen & Unwin, Londra 1951) dell'americano Richard Schlatter. Sono qui esposte e vagliate, con rigore scientifico, ma in forma scorrevole e a tutti accessibile, le varie teorie che l'uomo ha saputo escogitare, da Platone sino ai nostri giorni, circa l'essenza, l'origine e la giustificazione della proprietà.

Possiamo così seguire il formarsi prima e il diverso atteggiarsi poi della più famosa e diffusa di queste teorie, quella che tuttora gode, nell'opinione comune, di largo seguito: il diritto di proprietà spetta per legge di natura ad ogni uomo, è inerente alla sua stessa natura, così come quelli alla vita e alla libertà personale. Sancita dal diritto romano, accolta poi dalla Chiesa, questa concezione giunse al suo massimo fulgore nel secolo XVIII, quando il giusnaturalismo ne fece uno dei suoi dogmi fondamentali. La Dichiarazione dell'89 e il Codice napoleonico le diedero, alla svolta del secolo, solenne consacrazione. Ma proprio nell'ora del suo trionfo la teoria del diritto naturale vedeva sorgere, nel suo seno stesso, una dottrina che le sarebbe stata in un prossimo futuro contrapposta: la dottrina di Adamo Smith, secondo la quale il diritto di proprietà è naturale, sì, ma deriva unicamente dal lavoro.

E' noto come la rivoluzione industriale e l'affermarsi del capitalismo pervennero a trasformare, nel corso dell'800, la dottrina di Smith che il lavoro è fonte della proprietà in quella, ben diversa, che l'uomo è proprietario del suo lavoro e può disporne meglio gli aggrada. Il che, tradotto in termini pratici, conduce all'asservimento del proletariato, liberissimo di vendere la sua unica proprietà, il proprio lavoro, all'imprenditore, altrettanto libero di comprarla al prezzo che la sua posizione gli permetteva di stabilire. Invano gli economisti liberali cercarono di sostituire la teoria del loro maestro, dimostratasi così esplosiva e sovversiva, con altre meno pericolose, quali quelle che ripongono il fondamento della proprietà o nell'utilità o nella convenzione o nel diritto storico.

Il processo logico potenzialmente incluso nella dottrina di Smith non potè essere arrestato nel suo inesorabile sviluppo; finchè trovò nello spirito implacabile di Marx colui che ne seppe trarre le estreme conseguenze. Se la proprietà riposa sul lavoro e se nelle condizioni del mondo capitalistico al lavoratore non è più dato di appropriarsi dei frutti del suo lavoro, allora — argomentò Marx — occorre, appunto per salvaguardare il principio medesimo della proprietà privata, abolire... la proprietà privata. Quella, beninteso, che deriva dallo sfruttamento del lavoro altrui. Assicurare al lavoratore i frutti del suo lavoro: ecco, come già aveva visto Bantham prima di Marx, il semplice principio che può garantire la pace sociale.

Come attuarlo? Il marxismo, nella sua realizzazione come comunismo sovietico, è arrivato ad una forma di collettivismo e di dirigismo tale che ha reso necessari la dittatura e lo stato di polizia per potersi mantenere. Dunque questa non è la via giusta. Occorre invece trovarne una che ci faccia avanzare verso il futuro, evitando sia lo sfruttamento da parte del capitalista (il centesimo piccione dell'apologo di Paley), sia la proletarizzazione totale dell'umanità.

Si tratta insomma di realizzare una società in cui sia effettivamente garantito a ciascun essere umano il diritto di proprietà privata, fonte di valori preziosi: senso di continuità, volontà di essere indipendente, libertà personale. Una via, del resto già da tempo aperta e percorsa, potrebbe ben essere quella che, sotto diversi nomi (liberalismo sociale, laburismo, cooperativismo e simili) conduce alla giustizia sociale.

Ferdinando Vegas

Hermes Castelletti, la bimba di 7 anni soffocata dal padre in una notte di orrore

LA FOSCA TRAGEDIA DI DOMODOSSOLA

L'assassino racconta come ha compiuto il delitto

Orribili particolari - Le 36 ore di due vivi insieme a due cadaveri
L'uccisore s'è accordato con la moglie per simulare una disgrazia

(Dal nostro inviato speciale)

Domodossola, 28 novembre.

Sei ore dopo l'arresto il trentaseienne Nereo Castelletti ha confessato il suo duplice delitto. Ha parlato a lungo con voce spenta, senza rendersi conto dei fatti mostruosi che andava espONendo. «Domenica sera — ha narrato l'uccisore della figlia» — ero solo, triste, nella mia camera di via Sempione. Pensavo a mia moglie. Mi ricordai che in quel momento ella stava con il vecchio Edoardo Pennesi. Non si trattava di un fatto nuovo; non so perchè mi sentii offeso. Era una cosa ripugnante. Non poteva continuare così. Avevo davanti agli occhi la scena che doveva svolgersi nella stanza dei Pennesi, piccola e sporca: tre sedie, un tavolo, un comò, un unico letto su cui dormivano il vecchio, mia moglie e i miei due bambini, Italo ed Hermes.

«Cercai di distrarmi, — continua il Castelletti — invano. Quel letto per me era diventato un'ossessione. Ascoltai suonare le 23. Uscii di casa. Una forza ignota mi spingeva verso la caserma Urli. Bussai alla porta del Pennesi. Entrai. Non avevo sbagliato. Ecco, al lume di una debole lampadina, vidi mia moglie, Giselda, il vecchio e i due bambini abbracciati, tutti vestiti sul letto. Loro non parlano, si neppure. Mi accorgo che hanno paura. Io ho bisogno di litigare: ogni pretesto è buono. Dico qualcosa, non ricordo più esattamente su quale argomento. Il vecchio strilla che qualla è casa sua, che comanda lui. Mi ordina di andarmene. Mi viene incontro. E' coperto solo a metà dalla giacca di un pigiama. Mi sferra un pugno e io mi difendo. Una sedia rotola sul pavimento, poi un tavolo, cado anch'io. C'è un frastuono tutt'attorno. Odo le grida di Hermes e di Italo che piangono. La loro madre urla. Riesco ad afferrare il Pennesi al collo e lo immobilizzo. Mi affloscia tra le mie mani. Lo metto su una sedia. Non sembra ancora morto. Non voglio più che nessuno parli.

«Ma Hermes singhiozzava; non la finiva più. La sgrido, la picchio e quella continua ancora. Prendo un cuscino e glielo schiaccio sul viso. La bambina annaspa colle mani nell'aria ma per poco. Si irrigidisce e tace. Non penso neppure lontanamente che sia morta, ma era così debole e aveva solo sette anni. Non le tolgo il cuscino dal viso e me ne vado. Osservo mio figlio che mi guarda con paura e odio insieme. Gli dico: «Ricordati che tuo papà non è cattivo». A mia moglie grido dalla strada: «Verrò domani».

Sin qui il racconto del Castelletti quale presso a poco è stato trascritto dal tenente Pagani dei carabinieri che ha diretto le indagini. Quello che sia avvenuto nella spaventosa notte tra domenica e lunedì non è noto con certezza, ma è immaginabile. Nella stanza dei Pennesi rimasero due vivi: Giselda Patritti di 32 anni e il figlio Italo di undici, e due morti: il vecchio Pennesi e la piccola Hermes. La bambina giaceva in mezzo al letto. Indossava una camicia di lana chiara, teneva le braccia lungo i fianchi, gli occhi erano semiaperti e le labbra atteggiate quasi a un sorriso. Pareva non aver sofferto. Accanto a lei rimasero la mamma e il fratello. Quest'ultimo oggi ha detto: «Più la baciavo e le stringevo le mani e più diventava fredda. Era come il marmo». Non ha saputo aggiungere altro. Nessuno si curò del Pennesi che, contrariamente a quanto ha detto l'assassino, si trovava sul pavimento bocconi, insanguinato e livido, quasi completamente nudo.

«Alla sera di lunedì — è di nuovo il Castelletti che racconta — torno da mia moglie. Lei mi dice che ho ucciso Hermes e il Pennesi. Mio figlio Italo è cupo, stretto alla sorella. Cerco di staccarlo, ma è impossibile. Io mi preoccupo delle conseguenze. Ma ho già una idea chiara in testa; mia moglie è d'accordo con me. Apriamo la chiavetta della bombola di butangas. Tutti crederanno che si tratti di suicidio o di disgrazia. Esco presto di là: non si può respirare. Vado a casa per dormire».

Italo, il fratellino della piccola vittima di Domodossola

Il Castelletti effettivamente dormì quella notte come se nulla fosse accaduto. Prima però era passato in diverse osterie. Intanto la moglie nella tragica stanza aveva aperto la bombola del gas per un tempo breve ma sufficiente a provocare a lei e al figlio un forte male di stomaco e conati di vomito. Trascorreva così lenta e allucinante la seconda notte dei due sventurati prigionieri con i due cadaveri.

Al mattino seguente, martedì 27, il Castelletti veniva chiamato all'alba da Antonio Renati che aveva bisogno di un autista. Partì al volante di un camion, tranquillo e calmo. Al ritorno dal viaggio, oggi a mezzogiorno, veniva arrestato a un posto di blocco appositamente istituito nei pressi di Novara.

Oggi nel pomeriggio al cimitero del paese il medico legale prof. Tibaldi ha compiuto l'autopsia sul cadavere del Pennesi. Il perito ha potuto stabilire che la morte è stata provocata da strozzamento. La salma della piccola Hermes non è ancora stata toccata. Sulla tavola di marmo ove è deposto il suo gracile corpo, persone pietose hanno deposto mazzi di fiori. Stasera è stato quasi un pellegrinaggio: il freddo tavolo mortuario pareva diventato un altare. Si è reso necessario l'intervento degli agenti per chiudere le porte del camposanto. Domani alle 11 anche la piccola Hermes sarà sottoposta alla autopsia per accertare se effettivamente è stata soffocata da un cuscino.

Il Castelletti verrà denunciato per duplice omicidio. Anche la moglie, quasi sicuramente, sarà denunciata per concorso nello stesso reato. Comunque contro di lei stasera è stato spiccato mandato di arresto e presto lascerà la corsia dell'ospedale per venire rinchiusa nelle carceri di Pallanza.

Rimane incerta la sorte dell'«assassino» Italo: la scena cui ha assistito e le 36 ore trascorse aggrappato al corpo esanime della sorella gli hanno sconvolto il sistema nervoso. Ha bisogno di cure e soprattutto di affetto, ora che i genitori sono in carcere e la sorellina al cimitero.

c. n.

DON STURZO, UN PERSONAGGIO DELLA VITA ITALIANA

Si è festeggiato un uomo che ha fede nella libertà

Alle manifestazioni in suo onore non era presente - Dal settembre '46 sta chiuso in tre stanze di un convento di suore canossiane - Il passaggio alla politica: "Ne vidi i pericoli e pianst...„ - Il suo interesse per le leggi supera oggi quello per gli uomini - Franchi giudizi sul partito dominante

(Nostro servizio speciale)

Roma, 28 novembre.

Lunedì scorso don Luigi Sturzo ha compiuto ottant'anni e la ricorrenza è stata festeggiata con onoranze solenni, quali raramente capita a un vivo di vedersi tributate. Il è celebrato in lui, evidentemente, l'esempio di un uomo che per tutta la vita si è battuto per certi valori di libertà e di democrazia prima che l'esponente di una determinata ideologia politica. Ma nella sua figura, si è anche riassunto qualcosa di più sottile. La definitiva conclusione, si potrebbe dire, di un caratteristico contrasto fra i cattolici e la politica, la realizzazione del loro completo inserimento nella vita pubblica, senza privilegi e riserve come tutti gli altri cittadini.

Alla Corte siciliana

I tempi del non expedit, quando i cattolici dovevano battagliare per ottenere dalle autorità ecclesiastiche la autorizzazione ad esercitare i loro diritti civili e un posto impelagato tra gli affari del Parlamento e dei Consigli comunali era quasi uno scandalo, sembrano ormai lontanissimi, anche se rientrano nel giro di pochi decenni. Colui che più si adoperò per quelle conquiste è tutt'ora presente e attivo; ma non a caso, forse, si è mantenuto anche in occasione delle onoranze che gli sono state tributate, in atteggiamento appartato e schivo. Sembra favorire così, anche fisicamente, quel senso di distacco che la prospettiva storica richiede.

Non era all'«Adriano» domenica mattina per la manifestazione popolare in suo onore, non al Campidoglio il giorno dopo dove alla presenza del Capo dello Stato il Presidente del Consiglio ha tenuto la celebrazione ufficiale. De Gasperi, Alduino e altri amici si sono recati a salutarlo più tardi nel periferico quartiere di San Giovanni, ove è il convento delle Suore canossiane che lo ospita.

Dal tempo in cui è rientrato in Italia dall'America — nel settembre del '46 — don Sturzo non è uscito da questo convento più di quattro o cinque volte ed è stato per partecipare ad alcune riunioni dell'Alta Corte siciliana di cui era membro.

«Mi è costato molto — disse a un amico dopo una di queste uscite — perchè soffro di cuore, ma non potevo fare diversamente. Ho accettato di far parte della Corte per dovere di italiano, di cittadino siciliano che non ha niente a che fare con i separatisti e vuole perciò trovare un giusto accordo tra la sua regione e il Paese del quale essa fa parte; se non si fosse trattato di questo non sarei mai uscito». Il infatti, con queste eccezioni, da cinque anni le sue giornate hanno continuato a svolgersi nel breve raggio delle tre stanze che le sono gli hanno messo a disposizione, della cappella del convento ove celebra la Messa, dell'orticello sotto lo studio ove qualche volta scende a respirare un po' d'aria libera.

Intensità intellettuale

Per riguardo alla sua debolezza di cuore, s'è detto. Ma in sottordine anche per altri motivi, tutti psicologici, che concorrono bene a spiegare l'uomo. Lì — dicono gli intimi — egli ha tutto ciò che gli occorre per vivere. Uno studiolo con una scrivania ingombra di carte, guardata da un grande ritratto della marchesa Maddalena di Canossa, fondatrice dell'Ordine; una camera da letta spoglia come una cella; un'altra stanzetta ove prende i suoi pasti, conserva l'archivio e lo aiuta una vecchia segretaria. La cappella, l'orto, un telefono, frequenti visitatori e la quotidiana copiosissima posta.

Fuori, vi è una città che conserva ancora vivo nel nome di certe strade, nelle ombre di certe chiese e di alcuni vecchi palazzi la memoria della sua stagione più fruttuosa, delle sue battaglie più belle. Via dell'Umiltà, per esempio, ove con i 40 amici del primissimo gruppo fondò il Partito Popolare, e la chiesa dei Ss. Apostoli ove subito dopo si recarono a implorare la benedizione di Dio sulla loro impresa (« ... bussammo alla porta: v'era l'Adorazione notturna; il frate portinaio era spaventato nel vedere tanta gente, ma fu rassicurato nello scorgere la mia sottana. In quell'ora di adorazione io vidi passare dinanzi a me tutta la tragedia della mia vita. Nulla avevo mai domandato, nulla cercato, ero rimasto semplicemente un prete. Per consacrarmi all'Azione Cattolica, sociale e municipale, avevo rinunciato alla mia cattedra di filosofia; ed ecco che, dopo venticinque anni di questa vita, abbandonavo anche l'Azione Cattolica per dedicarmi esclusivamente alla politica. Ne vidi i pericoli e pianst...»).

La curiosità di rivedere questi luoghi, di constatare di persona il cammino compiuto dall'organizzazione fondata in quel lontano dicembre del '18 non ha preso su don Sturzo. E nemmeno la nostalgia della Sicilia, di Caltagirone. «Da quanto tempo non rivedi Caltagirone?» gli chiese tempo fa un visitatore. «Dal 1939» rispose preciso, col solito tono di voce.

Vi mancava quindi da quattro anni già il momento della partenza per l'esilio, che avvenne nel 1924 e non v'erano particolari ragioni per tornarci dopo, in un paese che lo interessava ormai quanto un qualsiasi altro paese del Nord o del Centro: e cioè direttamente molto, ma senza particolari accentuazioni personali e sentimentali.

Questo è il punto: il mondo, ciò che lo interessa del mondo, gli arriva nel suo volontario isolamento attraverso il telefono, i visitatori, i carteggi d'ogni genere ch'egli consulta e postilla minutamente. La sua giornata è intensissima e completamente occupata da una attività intellettuale che ha pochi eguali.

Ma al di fuori delle bozze dei disegni di legge, degli atti parlamentari, dei provvedimenti amministrativi, di tutta la carta stampata in cui si solidifica e si placa la lotta politica non v'è e non vuole scorgervi altro. «Pochi — è stato detto di lui — hanno la sua conoscenza delle leggi, anche perchè pochi hanno la passione e il tempo di studiarsele come lui e nessuno probabilmente altrettanta indipendenza unita ad altrettanta franchezza di linguaggio». E' un elogio che richeggia la formazione di tutta una vita dedicata in gran parte, come si sa, allo studio dei problemi della pubblica amministrazione e che nello stesso tempo ne lascia quella che oggi ne è forse la nota più caratteristica. Le leggi, la loro formazione, il loro valore assoluto hanno finito con l'avere il sopravvento sull'interesse per gli uomini, le situazioni concrete, gli sviluppi delle loro lotte. La politica giunge ormai nel convento delle Canossiane allo stato puro, depurata di ogni scoria.

Oltre ogni polemica

Non stupisce, in questa prospettiva se il fondatore del Partito Popolare non ha in pratica alcuna ingerenza diretta negli affari della Democrazia Cristiana; se con tutti gli uomini di partito che vanno a trovarlo e a chiedergli consiglio non v'è poi nella D. C. alcuna corrente che possa dirsi propriamente «sturziana».

I suoi giudizi sull'attuale partito di maggioranza sono spesso tutt'altro che teneri, ma i modi del suo intervento sono più di studioso che di politico: giudica i risultati piuttosto che intervenire nella complessa fase della loro elaborazione. Di certe asprezze tattiche, di quei compromessi spesso indispensabili al politico si direbbe che non voglia sospettare nemmeno la esistenza. Ed in ciò non ha mai smentito se stesso in tutta la sua vita.

Strettamente unite, inscindibili in lui le ragioni del democratico e quelle del religioso. Inviandogli un saluto «dall'altra sponda» Gaetano Salvemini ha reso omaggio in questi giorni proprio a questa unità. Ed ha aggiunto: «Don Sturzo non è clericale. Ha fede nel metodo della libertà. Per tutti e sempre. E' convinto che attraverso il metodo della libertà la sua fede prevarrà sull'errore delle altre opinioni per forza propria, senza imposizioni più o meno oblique. E questo credo era quel terreno comune di rispetto alla libertà di tutti e sempre che rese possibile la nostra amicizia al di sopra di ogni dissenso ideologico».

E' un omaggio, ci sembra, al quale possono associarsi tutti, al disopra di ogni polemica politica.

Enzo Forcella

Madre e bambino in un discorso del Papa

Città del Vaticano, 28 nov.

«Mai e in nessun caso la Chiesa ha insegnato che la vita del bambino deve essere preferita a quella della madre» ha detto Pio XII parlando in Castel Gandolfo ai partecipanti al convegno del «Fronte della Famiglia» e della Federazione delle famiglie numerose. Il Pontefice ha ribadito i concetti espressi nell'allocuzione del 27 ottobre sulla vita cristiana degli sposi: «E' erroneo — ha proclamato stamane — impostare la questione con questa alternativa: o la vita del bambino o quella della madre; no, nè la vita della madre nè quella del bambino possono essere sottoposte ad un atto di diretta soppressione. Per l'una parte e per l'altra l'esigenza non può essere che una sola: fare ogni sforzo per salvare la vita di ambedue, della madre e del bambino».

«Abbiamo di proposito usato sempre l'espressione «attentato diretto alla vita dell'innocente», «uccisione diretta» — ha continuato il Papa — poichè, se per esempio la salvezza della vita della futura madre, indipendentemente dal suo stato di gravidanza richiedesse urgentemente un atto chirurgico od altra applicazione terapeutica che avrebbe come conseguenza accessoria, in nessun modo voluta nè intesa, ma inevitabile, la morte del feto, un tale atto non potrebbe più dirsi un diretto attentato alla vita innocente. In questa condizioni la operazione può essere lecita, come altri simili interventi medici, sempre che si tratti di un bene di alto valore, qual'è la vita e non sia possibile di rimandarla dopo la nascita del bambino».

A chi sostiene che la «vita della madre, principalmente di una madre di numerosa famiglia, è di un pregio incomparabilmente superiore a quella di un bambino non ancora nato», Pio XII ha risposto chiedendosi: «Chi può sapere quale sentiero seguirà quel bambino e a quale altezza di opere e di perfezione potrà egli giungere? Chi può giudicare con certezza quale delle due vite è in realtà più preziosa?». Ed, esemplificando, ha ricordato il caso di una «giovane donna di nobile famiglia e d'anche più nobili sensi, ma gracile e delicata», la quale nel 1905, rifiutò con fermezza l'intervento chirurgico o l'aborto terapeutico, immolando così la propria esistenza a quella della sua bambina. «Trascorsi vari anni in un istituto religioso, si poteva particolarmente notare una giovane suora, tutta dedita alla cura e alla educazione della infanzia abbandonata, che con occhi spiranti amore materno si chinava sui piccoli infermi, quasi per dar loro la vita. Era lei, la figlia del sacrificio, che ora col suo gran cuore diffondeva tanto bene fra i bambini derelitti. L'eroismo della intrepida madre non era stato vano!».

Occupandosi poi della «vexata quaestio» del cosiddetto «controllo delle nascite», Pio XII ha dichiarato: «D'altra parte la Chiesa ne considerare con simpatia e comprensione le reali difficoltà della vita matrimoniale ai nostri giorni. Perciò nell'ultima nostra allocuzione sulla morale coniugale abbiamo affermato la legittimità e al tempo stesso i limiti — in verità ben larghi — di una regolazione della prole, la quale, contrariamente al cosiddetto «controllo delle nascite» è compatibile con la legge di Dio. Si può anzi sperare [ma in tale materia la Chiesa lascia naturalmente il giudizio alla scienza medica] che questa riesca a dare a quel metodo lecito una base sufficientemente sicura, e le più recenti informazioni sembrano confermare una tale speranza».

L'ultimo conte Da Porto morto per paralisi

Vicenza, 28 novembre.

Oggi, alle 10, è stato trovato morto, colpito da paralisi cardiaca in Viale 10 Giugno, ove era solito fare una passeggiata, il conte Giuseppe Da Porto fu Leonardo, di 60 anni, ultimo discendente della nobile antica famiglia vicentina che annovera fra i suoi antenati Luigi Da Porto, autore nel 1530 della celebre novella su Giulietta e Romeo, che ispirò Shakespeare. Il conte Giuseppe Da Porto aveva avuto una esistenza alquanto movimentata. Era stato combattente in Albania nella guerra contro i turchi, e successo in America all'appello di Francesco Maderos e Panchio Villa nel Messico, si era conquistato i galloni di colonnello.

ANCORA GAGNA IN DIFESA DI GRANDE

Con tre colpi la Virando avrebbe firmato il suicidio

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 28 novembre.

— Desidererei ricapitolare ciò che ho detto ieri — dice il prof. Gagna all'inizio della udienza, riprendendo posto al tavolino sul quale il suo silenzioso assistente aveva rimesso i vari oggetti che aveva tolto da ampie valigie. L'aula è di nuovo semibuia. La seconda vertebra riprodotta in gesso spicca come una enorme strana farfalla dalle ali paralizzate. Comincia a leggere, ma il Procuratore Generale protesta, ritenendo quella di oggi una ripetizione della esposizione di ieri.

Presidente — Si occupi soltanto della frattura del mascellare.

Il prof. Gagna fa una lunga disamina del verbale dell'autopsia del prof. Busatto dal quale si deduce che egli individuò e descrisse due diversi tratti di tragitti: il primo tratto va dal mento alla lingua; il secondo comincia dalla ferita a tutto spessore del palato, al limite tra quello molle e quello duro, e prosegue verso la colonna cervicale. Unendoli — ed egli mostra su un tschio, il decorso dei rispettivi tramiti — si constata che i due tratti formano un angolo di notevole ampiezza. Tale angolo indica che nel percorso intervenne una causa deviante. Se il proiettile avesse investito le ossa del palato, le avrebbe perforate. Si noti che la pallottola di una Browning 6,35 trapassa a dieci metri una tavola di pino dello spessore di sei centimetri. E' evidente, pertanto, che la deviazione va attribuita a una causa molto più consistente. Poichè la lesione del palato sono state trovate integre, se deriva che la frattura descritta da Busatto va identificata proprio in quella del mascellare destro descritta dal collegio peritale.

Appaiono sullo schermo le fotografie del mascellare superiore di Vincenzina, con i tessuti corrosi dalla decomposizione.

Rivolgendosi di nuovo alla Corte, il prof. Gagna continua dimostrando che non è possibile che un proiettile deviato di tutta la sua forza viva iniziale, dopo aver perforato appena un palo di centimetri di parti molli, vada ad adagiarsi esausto in un buco naturale, quello esistente nell'epistrofeo. La pallottola descritta dai periti come quella entrata al manto, e cioè con direzione dall'avanti all'indietro e dal basso in alto, segue in realtà questa traiettoria, afferma il professor Gagna: perfora la lingua, urta contro il mascellare, subisce una deviazione e va a finire nella colonna cervicale.

La dotta esposizione del controperito si indugia a dimostrare che il proiettile che determinò la frattura mastoidea non poteva provenire da sinistra e che la ferita alla parte destra del collo era di entrata e non di uscita, malgrado la sua forma lineare e, a suffragare questo suo asserto, legge un giudizio di un celebre professore in medicina legale. Dopo di che passa ad illustrare i diversi tramiti che avrebbero percorsi i proiettili.

Qualche minuto di sospensione onde permettere al consulente e alla difesa Corte un po' di riposo. Alla ripresa il prof. Gagna fa circolare fra i giudici le radiografie della salma di Vincenzina, e ricomincia con nuovo vigore, affermando che se le prime radiografie fossero state eseguite con maggior criterio scientifico, tenendo conto degli effetti balistici, il problema Grandi sarebbe stato già da tempo favorevolmente risolto nei riguardi dell'imputato.

Concludendo la vasta e minuta esposizione tecnica, il prof. Gagna esclama: «Vincenzina Virando si sparò il primo colpo sul lato destro del collo, quello che appunto è stato identificato come foro numero 1; il secondo colpo se lo sparò sul davanti del collo, ed è quello che viene definito come foro numero 2; e, infine, il terzo colpo se lo sparò al mento, ed è il foro numero 3. Con quei tre colpi, Vincenzina Virando ha nettamente messo la firma sotto il suo suicidio».

Anche questa udienza è stata dedicata interamente al prof. Gagna. Domani parlerà il terzo consulente a difesa prof. De Gastani, e verranno risolte alcune questioni procedurali lasciate in sospeso. Dopo di che si avrà probabilmente qualche giorno di sospensione e avranno inizio le arringhe.

Giuseppe Faraci

Sciopero delle mogli in un villaggio austriaco

Vienna, 28 novembre.

(p. b.) Una giovane italiana, una graziosa bruna, ha provocato una mezza rivoluzione in un villaggio austriaco. La ragazza, governante di un pittore che abita solitamente a Merano, venne lasciata per alcune settimane dal padrone a custodire una sua villa sita in un villaggio presso Lienz, nel Tirolo. Sembra che la giovane non abbia disdegnata la corte che molti uomini del paese le andavano facendo, al punto da suscitare le proteste delle donne, le quali decisero uno sciopero, cioè rifiutarono di compiere il loro dovere di mogli fino a quando la ragazza non avesse lasciato il villaggio. Una commissione di spose si recò persino dal sindaco perchè intervenisse nella faccenda.

Nel frattempo il pittore, arrivato da Merano, faceva partire la governante. Nel villaggio è tornata ora la calma, però ben sei domande di divorzio sono state presentate al Tribunale di Lienz da spose ritenutesi tradite.

Un miliardo all'anno visto al lotto dai milanesi

Milano, 28 novembre.

I milanesi dànno del filo da torcere all'Erario dello Stato, per le frequenti vincite al lotto registrate nella nostra città. Secondo una statistica ufficiale resa nota oggi, nel compartimento di Milano durante l'esercizio finanziario 1949-50 sono state riscosse per il lotto un miliardo e settecento milioni di lire, dei quali però 800 milioni sono tornati nelle tasche dei giocatori per vincite. Nello scorso anno finanziario sono stati raggiunti i tre miliardi d'incassi, ma un miliardo e 300 mila lire sono state vinte dai tenaci puntatori milanesi.

Scoperta a Milano una zecca clandestina

Milano, 28 novembre.

Una irruzione della polizia milanese — su segnalazione dell'Interpol — in un locale di via Andrea Doria 52 ha portato oggi alla scoperta di una zecca clandestina dove si fabbricavano pesos americani, sterline e marenghi falsi. L'operazione è stata coronata da pieno successo: colti in pieno «lavoro» i falsari non hanno potuto non ammettere la loro losca attività. Tra costoro era certo Gustavo Manenti, di 52 anni, che aveva affittato nella primavera scorsa il locale appunto per adibirlo a cotesta attività. Altri quattro suoi consoci sono stati pure tratti in arresto: si tratta di Libero Bonzani 44enne da Milano, Enrico Fossati di 47 anni, abitante ad Alessandria in via Dante 4, Ottavio Boldi 35enne da Sestri Ponente e Mario Garlì di 64 anni pure di Milano. I marenghi d'oro pure erano però di peso leggermente minore di quello legale e lo scarto a differenza costituiva infatti il lucro dei falsari. Tutti hanno confessato che na fabbricavano circa un migliaio al giorno. Nelle tasche dei Gerli, già noto come abilissimo incisore e al quale presumibilmente veniva assegnato l'utile maggiore, sono stati sequestrati Buoni del Tesoro per 12 milioni di lire e un deposito a risparmio per 9.400.000 lire in contanti. Gli agenti hanno proceduto al sequestro dei macchinario, di 19 piastre e lingotti d'oro per circa 18 chili e 300 dischi pronti per la coniatura.

Ora il tifoso non è più roco

Finalmente il tifoso può incitare poderosamente la sua squadra senza che la voce lo tradisca. Un chicco di *Resoldor* ogni tanto e... il gioco è fatto... le reti fioccano. *Resoldor:* per la voce, per la gola, profuma l'alito.

RESOLDOR
Ah... come respiro!...

PHILCO

IL FRIGORIFERO
«FAMOSO PER QUALITA' IN TUTTO IL MONDO»
Ditta DE MAJO
VIA NIZZA, 43 - TORINO
CONCESSIONARIA
di tutta la vasta produzione
PHILCO

TAVERNA DANTESCA
Via Nizza 5 e 30 m. Staz. P.N.
I migliori pranzi e banchetti
TAVERNA DANTESCA, via Nizza 5
tutte le specialità culinarie
TAVERNA DANTESCA, via Nizza 5
Il servizio di ristorante più accurato, aperto sino alle ore 3 di notte

LA DITTA
ANNA TOSCO
avverte la sua Clientela che effettuerà nel negozio di via Po, 27 la vendita straordinaria di
MODELLI FINE STAGIONE

PELLICCE
per contanti ed a
RATE in 20 mesi
senza anticipo
Vasto assortimento modelli
Qualità - Prezzo
TOGNO
Via Bogliasco 13 ang. c. Pozzobonelli
(fra Porta Susa e Piazza Statuto)

Crude verità sulla Jugoslavia

Ogni che l'America appoggia Tito, un americano ha voluto visitare a fondo la Jugoslavia. Triste constatazione! Che è avvenuto delle decantate fabbriche? Perchè gli edifici sorgono inclinati? A che si riducono le famose divisioni? Tito è amato? Apprendete la cruda verità leggendo *Scimitarra* di dicembre.

DECALCOMANIE
americane in technicolor
A FREDDO: per mobili, soprammobili, stoviglie, ecc. A CALDO: per vestitini, camiciette, fazzoletti, ecc. Resistono al lavaggio.
Vaguino - Via Lagrange 3, Torino

STUDIO MEDICO RADIOLOGICO
Dott. Cav. LUIGI VILLA
TORINO - Via Schina, 15 - Tel. 73-571
Visite mediche con esami speciali metabolismo (Metabolator Sanborn). Elettrocardiografo, gastroscopio. - RADIOLOGIA: esami eseguiti da medico specialista (polmoni, cuore, stomaco-intestino, denti, cranio, ossa). Si consegnano relazione e lastre. Visita per appuntamento.

Istituto Medico Spec. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ?
Dr. L. CROSSO, via Lagrange 30
Telef. 47-791 Ore 10-12,30 - 15,30-18

ANNUNZI SANITARI

Dr. F. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 7 ang. v. Roma
Ore 9-13, 15-19, festi 10-12 - tel. 45-646

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 57 Corso Siccardi
Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15,30; festivi 11-12

Dr. BARAVALLE Specialista in Malattie della pelle e delle veneree
Via Vanchiglia 6 Tel. 32-719
Ore 9-12 e 16-19 Salotti riservati

OSTETRICA BOCCASSINO
Corso Regio Parco, 88 Telef. 31-642
VISITE: feriali 13-18

La sottoscrizione dei lettori de "La Stampa,,

65 milioni 129 mila lire

Continuano ad affluire le offerte. I versamenti di giungono da privati, enti e ditte: dimostrazione viva e confortante del senso di umana solidarietà che ha unito gli italiani dinanzi alla sciagura. Somme in denaro continuano a pervenire dall'estero. Ieri il personale di un albergo di Stoccolma ci ha inviato 378 corone, pari a 21.360 lire, specificando di aver seguito il dramma di Rocca e di Adria attraverso la lettura de «La Stampa»: simpatica offerta che segnaliamo senz'altro tra le più significative. Anche i titolari e i dipendenti della società francese David Levy hanno contribuito alla sottoscrizione; e altre somme sono arrivate dalla Svizzera, dal Belgio e dall'Olanda. Rileviamo, fra le offerte locali, quelle del 17.o reparto «E. Agnelli», degli Esploratori d'Italia, della scuola «Impera» (con la partecipazione degli allievi del corso disoccupati), dei pescatori del lago di Candia, della sala da ballo «Nirvana», della Federazione Piemontese Canottaggio. Come sempre numerose società e stabilimenti hanno sottoscritto: ricordiamo le Manifatture San Mauro, la «Farina», la Slip, Far, Simat, Trimet, la Carbonifera, le Cartiere Rabalio, le Zanaisti, la Surpom. A sera il totale era di 65 milioni 129 mila e 188 lire.

Giovani esploratori Italia, 8o reparto, lire 12.500; Operai e titolari della Tipografia Francesco & Toso, 10.000; A.S.C.I. Esploratori d'Italia 17o reparto E. Agnelli, [illegible]; Paola e Laura, 1000; Iris Jammaron, franchi Fr. 2000; N. N., 500; P. M. C. L., 1500; Dott. Giuseppe e Danila Luciani, 15.000; Angelelli, 1000; Teresa D. in memoria di Pippo e Nini, 5000; Agenzia Cavaliera Antonino in suffragio dei genitori, 5000; P. L. P., 2000; Enzo Bertoldo, 1000; N. N. da Arma (Sanremo), 500.

Impiegati Stabilimenti Fariña, L. 31.500.

Ardizzo Carolina ved. Doglio, L. 500; Coniugi Donato e Maria Muzio, v. Fontanesi, 33 TO, 1000; Coniugi Novara Eugenio, 10.000; Prof. Cesare Goy pensionato e Luisa Gay, 2000; M. O., 500; Barbero Ercole, 2000; E. M., 1000; Cantatore Stefano pensionato, 500; N. N., 500; Le maestranze della Ditta Industria Cartagni G. Venatti del rag. E. Berbotto, 20.000; H. R. in memoria, 1000; Tre domestiche 3000; Giuseppe B., 1000; Yaquet Gaston, Ginevra, 2000; M. E., 1000.

Cotto Remo, lire 100; De Mari Ermenegildo, 500; N. N., 2000; Maria Quaglia ved. Della Valle, 500; M. P., in memoria della sorella e Lorenzo Baratier, 1500; Ferrero Federico, via Ceva 45, 500; A. C., 5000; Brusso Giuseppina, 500; A. Z., 1000.

Dipendenti Manifattura di San Mauro, importo mezza giornata festiva, lire 59.376.

Ditta Manifattura di San Mauro, lire 59.376.

A. L. P., lire 5000; Benedetto, 1000; E. T., alla memoria di Augusta Mondolfo, 1000; I. M., 2000; C. C., 300; N. N., 1000; Anna Paolo Risso, 1000; F.I. G.E.T., Fabbrica Italiana Giunti Elastici, 20.000; Caico Salvatore, pensionato, 1000; Paola, 1000; Maria B. A., 1000; N. N., 100; Baccaccio Emilia Vittorio Rosetta, 500; Cico e Diana, 100; Antonio Feretti, Filiale di Torino, 15.000; Paolo Grioni, 14.000; La Ditta francese Daniel Levy, 10.000:-Perino C. Turaiti, 10.000; Stefano, 4a elementare, [illegible].

D. T., lire 1000; Paola e Marco Rosa-Clot, 1000; Magno Margueritax Maria Cristina, in memoria della Nennina della Quagliotta, 5000.

Ditta Renzo Ferraris, via Cigna 79, Torino, lire 25.000.

Impiegati e Maestranze Ditta Renzo Ferraris, via Cigna 79, Torino, lire 12.905.

Brignano N. e signora, lire 2000; Un gruppo di pescatori del Lago di Candia Canav., 15.650; Da Stoccolma, 21.360; Operai Industria Filati Luridi offrono mezza giornata di lavoro, 4345; Comitato Regionale Piemontese della Federazione Canottaggio, 25.000.

Dipendenti Società Ranciotti - Metalli, lire 26.150.

Guerra Luigi, lire 1000; Joseph Van Leeuwen di Amsterdam, 10.000; Ditta Marini & Melli e dipendenti, 16.000; G. S., pensionato statale, 1000; N. N., 3000; Titolare Nirvana Danze, 6350; Orchestra e personale Nirvana Danze, 5700; Incasso serata Nirvana Danze, 8000; Il Laboratorio artigiano della Società «Trimet», dipendenti e titolari, 13.408; Gallitti Agnese, pensionato, 5000; C. E., Pinerolo, 2000; Famiglia Aschero, 2000; La Latteria di via Stampatori 13 con qualche cliente, 2500; Vittorina Persico, ricordando suo papà, 500; T. G., 4000.

Mezza giornata di lavoro degli operai della Ditta F.A.R., lire 4.705.

Mezza giornata di lavoro degli operai della Ditta SIMAT, lire 13.778.

D. M., lire 3000; SILP, Impresa costruzioni, 10.000.

Una cartella Prestito Ricostruzione valore lire 1000; N. N., 1000; Un pensionato, 5000; Coniugi Ferrero Pietro e Giuseppina, 10.000; Dipendenti Cartiere Annibale Raballo, 3000; Tessera artigianato n. 1984, 1000; Mondiglio Alberto coniugi 1000; Giacomino e Silvia, 10.000.

Amici di Bruxelles coniugi A. La Croix franchi belgi, 500; N. N., 1000; Scuola Impera, 30.000; Ballesio Eugenia e coniugi Malina, 3000; una vedova in memoria del marito, 500; Rachia Giotto, 1000; Ricaboni Franca, 500; Roberto e Laura Navone, 5000; Saluzzo Mercedes, 500; N. N., 500; Scilla Giovanni, 2000; Impiegati e Operai S.A.R.F. OM, 21.641; Dipendenti Lavanderia Industriale Torinese, 29.070; N. N., 1000; L.R.M., 500; L.M., 500.

Personale S. p. Az. Carbonifera Italiana, L. 52.500.

Manlio Casalegno, L. 10.000; Piera G., 500; Un lettore de «La Stampa», 5000; Giuseppina e Luisa, 1000.

Totale	**L.**	**793.669**
Elenco prec.	**»**	**64.314.349**
Dalle province		**21.180**
TOTALE gen.	**L.**	**65.129.188**

Sottoscritti a *La Stampa*

da altre città del Piemonte

ALESSANDRIA — N. N. lire 5000; Nilla Mobbio, 1000; Giovanni Pusino, 1000; Rina Ricci Piacentini, 200. **Totale L. 7202.**

IVREA — Dipendenti FOLMA lire 4400; Carlo Capelli, 1000; Anselmo Eraldo (franchi francesi 1000); 1580. **Totale L. 6980.**

NOVARA — Ermanno, L. 5000; Mario Garin, 2000. **Tot. L. 7000.**

CRONACHE DELLO SPORT

Grande gioco ed esito pari fra Inghilterra e Austria: 2-2

Le quattro reti sono state segnate tutte nel secondo tempo

Calcio di punizione contro la porta di Zeman. Ben dieci giocatori austriaci sono presenti nella zona dell'azione. Lofthouse (n. 9) tenta deviare di testa il tiro di Ramsey. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 28 novembre.

Una gran bella partita: meritava di venire da lontano per vederla. Una partita che è come un inno alla bellezza del gioco del calcio e che chi l'ha vista non dimentica facilmente. L'Austria che nell'assalto alla roccaforte inglese fornisce una prestazione tecnica e tattica che è un piccolo capolavoro di precisione e di disciplina. L'Inghilterra che, punta sul vivo, risponde con un gioco di alta classe e assurge al livello migliore che la sua squadra nazionale abbia toccato nel dopo-guerra. I due contendenti che vanno in vantaggio prima l'uno e poi l'altro e terminano avvinghiati, in piedi tutti e due, e come risultato e come merito di gioco.

Le due squadre hanno preso il campo nella formazione annunziata. Il solita cerimoniale di antepartita, la solita coreografia dei grandi incontri britannici con la banda del reggimento della guardia in alta uniforme e col pubblico che dà spettacolo prima dello spettacolo. Una giornata fredda e serena e un terreno di gioco che è una meraviglia del genere.

Un primo tempo semplicemente grande. La ristrettezza dello spazio non permettendo la narrazione di molti episodi diremo che questo primo tempo avrebbe dovuto vedere l'Inghilterra in vantaggio. Due furono infatti le più belle e le più numerose occasioni da rete, una per quanto non di molto la prevalenza, e suoi i migliori spunti individuali. Milton, ala destra dell'Arsenal, nuovo in questa parte dell'incontro due o tre occasioni in modo che solo la giovane età e l'inesperienza giustificano. E Zeman, il portiere degli austriaci, fu chiamato a una serie di parate una più difficile dell'altra, ma l'Austria non fu nemmeno in questo inizio soggiogata. Lungi dal mostrarsi intimidita, tenne un contegno franco e lineare e meglio l'avversario giocava e più cresceva la sua statura tecnica. Se la sua prima linea peccava un po' di senso penetrativo, il suo scaglionamento difensivo funzionava in modo egregio. Alla metà tempo si giungeva con sì punteggio in bianco.

Era subito alla ripresa che l'Austria passava in vantaggio. Al secondo minuto Brinek, su punizione, eseguiva un lungo traversone dalla sinistra verso il centro. Melchior sfoderava una delle sue belle punte di velocità e tirando nel momento in cui il portiere usciva incontro spediva la palla in rete: uno a zero.

Venne subito da pensare che fosse questa finalmente l'ora di vedere l'Inghilterra a terra in caso sua. Venti minuti duro quell'illusione. Poi, nello spazio di sette minuti, la situazione si capovolse letteralmente. Al 23° minuto, su rigore per fallo di Gernhardt su Baily, tira Ramsey: palla in rete. Al 30° minuto punizione a favore dell'Inghilterra sulla destra, da lontano. Tira ancora il terzino Ramsey: Lofthouse riprende di testa e spedisce nell'angolo della rete. Le emozioni non sono finite. Appena due minuti dopo un tiro alto di Huber batte nettamente Merrick e prima che la palla entri in rete il terzino Eckersley devia con le mani protese in alto. Rigore a favore dell'Austria. Questa volta tira e segna Stojaspal. Le due squadre di nuovo alla pari e in parità sino al termine rimangono.

Il risultato è giusto. L'Inghilterra avrebbe dovuto segnare nel primo tempo, ma nella ripresa il miglior gioco fu dell'Austria. Parecchi dubbi si possono elevare sulla legittimità del rigore che diede il pareggio agli inglesi. I quali hanno confermato ancora una volta di trovarsi in imbarazzo di fronte a tattiche a cui non sono usi. Anche nel senso tecnico calcistico l'inglese non capisce chi non parla la sua lingua. Conclusione: nemmeno questa volta la famosa [illegible] di oltre Manica è caduta.

Sarebbe stato ingiusto se per cadere avesse proprio scelto la sua migliore partita del dopo-guerra.

Vittorio Pozzo

INGHILTERRA: Merrick (Birmingham); Ramsey (Tottenham), Eckersley (Blackburn); Wright (Wolverhampton - cap.), Froggatt (Portsmouth); Dickinson (Portsmouth); Milton (Arsenal), Broadis (Manchester City), Lofthouse (Bolton), Baily (Tottenham), Medley (Tottenham).

AUSTRIA: Zeman (Rapid); Koecki (Sportklub), Happel (Rapid); Hanappi (Rapid), Oewirk (Austria), Brinek (Wacker); Melchior (Austria), Gernhardt (Rapid), Huber (Austria), Stojaspal (Austria), Koerner II (Rapid).

RETI: al 2' Melchior (A.), 23' Ramsey (I.) su rigore, al 30' Lofthouse (I.), al 32' Stojaspal (A.) su rigore, tutti nella ripresa.

Arbitro: M. A. Mowatt (Scozia).

NEL PALAZZO DI TORINO-ESPOSIZIONI

Si inaugura oggi la pista di ghiaccio artificiale

Millesettecento metri di superficie gelata sono da ieri in perfette condizioni nel Palazzo di Torino-Esposizioni. La nuova pista artificiale è stata collaudata dal maestro Talamona. Osservavano le brillanti evoluzioni del campione che insegnerà ai pattinatori torinesi, l'ing. Vaccaneo, progettista e direttore dei lavori, Italo Cappabianca, presidente dell'Hockey Club, e uno spettatore insolito. Si tratta del juventino Parola, che va dimostrando una stimpatia spiccata verso questo sport quasi nuovo, almeno per la massa dei torinesi. Il collaudo di Talamona ha dato l'esito previsto. Tutto è a posto. La pista — che è una delle più belle d'Europa — è finalmente una realtà e bisogna essere grati ai dirigenti di Torino-Esposizioni, ingegnere Derossi e avv. Poletti, al presidente del comitato CONI, comm. Leone, e al consulente tecnico ing. Stradelli i quali, insieme a Cappabianca, si sono adoperati con largo senso di sportività, affinchè l'impianto moderno e perfetto potesse sorgere.

Sul ghiaccio artificiale potranno esercitarsi i pattinatori, essendo la pista aperta al mattino, pomeriggio e sera, giocheranno le squadre di hockey sia nel campionato di Serie B (l'anno scorso fu ad un passo dalla promozione e dire che mancava soltanto del... ghiaccio su cui allenarsi) ed in incontri internazionali. Proprio ieri è giunta una richiesta da Briançon per una partita amichevole e, come è noto, il programma agonistico culminerà in marzo con Italia-Canadà.

Infine avranno luogo manifestazioni di pattinaggio artistico. Proprio con queste si inaugurerà ogni pomeriggio la pista. Il programma annunciato ha subito un lieve mutamento in quanto da Milano si è fatto sapere che la signorina Hudson non potrà essere presente per una leggera distorsione. Spiace che una pattinatrice professionista del suo valore abbia subito un incidente proprio alla vigilia della sua attesa esibizione in coppia con Talamona.

In compenso i milanesi Grazia Barcellona e Carlo Fassi, che hanno vinto entrambi titoli italiani di campione, le sorelle Liliana e Mirra Acquilano e la signorina Furnaza, oltre al maestro Talamona stesso, saranno oggi in pista per una interessante serie di esercizi. Carlo Fassi effettuerà, quasi per intero, il programma dei campionati del mondo.

Le due esibizioni avranno luogo alle ore 18 circa ed alle 21. Dopo gli esercizi dei campioni, i patiti pattinatori potranno accedere alla pista.

p. b.

Rientro di Amalfi e Farina nel Torino contro la Juventus

Non si può certo dire che la partita d'allenamento, giocata ieri pomeriggio dai juventini, abbia soddisfatto i tecnici presenti ai bordi del campo (c'erano Sarosi, Combi e Rosetta).

Si è trattato di un gioco monotono, senza entusiasmo. Qualche spunto di classe, qualche tocco pregevole ed anche alcuni goals, ma fatti isolati, e pochi per giunta, nel quaranta minuti di gioco.

L'undici dei titolari mancava di Piccinini, di Karl Hansen e di Praest e l'ordine era quello di non forzare; ma l'impressione negativa è rimasta per certe condizioni della difesa, dei terzini in modo particolare.

Il rientro di K. Hansen, a riposo per motivi di prudenza, la presenza di Praest, che ieri si è allenato con qualche esercitazione atletica, ed il ritorno di Piccinini, rimasto a Roma in permesso, dovrebbero ridare alla squadra il volto consueto.

Allenamento a due porte anche al Torino.

Due novità nella formazione: rientrava Farina al suo posto di terzino sinistro, Giuliano passava così a destra, e si presentava a metà all'ala destra con Motta centroavanti. Buona la prova del brasiliano, attento e preciso su tutti i palloni.

Il risultato dei due tempi (30' ciascuno) è stato di tre a zero, con goals di Praest e di Motta (2). La squadra dei titolari contava su: Tacconi (Romano nella ripresa); Giuliano, Farina; Fozzi, Nay, Cortellezzi; Amadi, Praest, Motta, Hjalmarsson, Carapellese. Questa, con il ritorno di Grava come terzino destro, dovrebbe essere la formazione per la partita contro la Juventus; c'è sempre la speranza di poter contare su Florio, come non è escluso del tutto che possa essere definito per domenica l'ingaggio di Kinsess.

Cinema-Mostre

Sullo schermo

OTELLO, di O. Welles (Reposi). — Non si può certo dire che Orson Welles, l'estroso regista-attore americano impeionosamente riecheggi in questo dopoguerra, saffa di timori riverenziali. Dopo il «Macbeth», eccolo a un parto e non meno ardito cimento: portare sullo schermo il dramma di «Otello». Dopo un proemio spettacolare rappresentante le esequie delle due vittime della scellerata trama di Jago, il film entra nel vivo il testo scespiriano, riproducendolo, salvo qualche inevitabile contrazione, con lodevole fedeltà.

Il dramma di Otello, dramma dell'amore e della gelosia, si svolge a Venezia e a Cipro. Generale moro al servizio della Serenissima, Otello parte da Venezia alla volta di Cipro minacciata dai Turchi, portando con sè la giovane Desdemona, con cui ha testè contratto segreto matrimonio. Al seguito del generale è Jago, suo uomo di fiducia. Animato da odio implacabile verso Otello, egli insinua nel costui animo sospetti infondati sulla fedeltà di Desdemona; e il tarlo della gelosia comincia a rodere il cuore del marito. Aperitasi così la via, Jago fornisce prove inesistenti e false dell'infedeltà di Desdemona, e addita in Cassio, giovane luogotenente di Cipro, l'amante di lei. Otello non regge all'inferno che lo brucia: uccide la sposa, poi rivolge il ferro contro se stesso; ma prima di morire apprende dalla moglie di Jago la nefanda impostura di costui. Otello cade accanto alla fredda spoglia di Desdemona, invocando dai posteri clemenza e comprensione per la tragedia di un uomo il cui unico torto fu di troppo amare e di troppo sentire.

La regia e l'interpretazione del Welles dànno un efficace rilievo all'umanità dolorante di Otello, più sobrio e contenuto che non fosse nei precedenti suoi film, l'attore non sovorchia il complesso ma ci si inserisce con intelligente misura. La regia, pur con qualche nonbene repressa tendenza al barocchismo e alle fumisterie scenografiche, è in complesso calzante e sincera. Così «Otello» [illegible], in senso cinematografico, un netto progresso sul «Macbeth», e attesta il meglio della personalità di Orson Welles. Susanne Cloutier, una soave Desdemona, l'olandese Michael Mac Liammoir, un eccellente Jago, Robert Coote e M. Lawrence, sono gli altri interpreti.

I BARKLEYS DI BROADWAY, di Ch. Walters (Metro-Cristallo). — «I Barkleys di Broadway», che riunisce, dopo tanti anni, una delle più acclamate coppie del cinema americano — Ginger Rogers e Fred Astaire — è un vivace technicolor che narra di due celebri coniugi ballerini, Josh e Dinah Barkley, fatti su misura per vivere e lavorare l'uno accanto all'altra, anche se a un certo punto la moglie, piccata per un'osservazione del marito, vuol far da sè e imbarca del teatro di prosa, credendosi chiamata a calcare le orme di Sarah Bernhardt. Ma tanto Terpsicore le è propizia quanto Talia ostile, e pensandoci il marito con un suo stratagemma, la bella donnina torna alla rivista per cui è nata e tra le braccia del suo saggio e innamorato compagno. E', continuatamente, uno spettacolo piacevole, riboccante di danze, di canzoni e di sketches spesso indovinati come quello di un ballo di trenta paia di scarpe che abbiamo dalle scatole e piroettano sul banco d'una calzoleria. I protagonisti, anche se non hanno più, specie la Rogers, la freschezza e lo scatto dei tempi d'oro, recitano e danzano con incantevole disinvoltura, e a occhi chiusi hanno ritrovato il loro elegante accordo. Fra gli attori di contorno, Oscar Levant, Billie Burke e Gale Robbins. Le brillanti musiche sono di Harry Warren.

vice

Pitture di G. Cavasanti

A due anni dalla sua mostra alla Galleria Martina, il pittore Giuseppe Cavasanti torna a esporre a Torino, questa volta presso i Foglianti. In questo periodo, non è a dire che la sua maniera sia mutata gran che: allo stesso modo dei soggetti ch egli predilige, dolci ritratti femminili, fiori, qualche paesaggio di Riviera. Insomma una natura felice, luminosa, cosa piacevoli a vedersi ritratte con il preciso intento, per l'appunto, di accentuarne, di sottolinearne la piacevolezza, qualche volta a scapito della schietta pittura.

L'eleganza, infatti, cui il Cavasanti mira con evidenza, è una eleganza più di superficie che di profondità, una brillantezza, un luccichio un poco esterni, sostenuta da una innegabile disinvoltura e facilità di mano. Che le sue doti, tuttavia, vadano al di là di quei solleticanti risultati di cui egli troppo spesso si contenta, appare chiaro da un certo numero tra i dipinti ora esposti: nei quali, pure nell'ambito dei medesimi temi, bello e giovani donne in abito da sera, grandi mazzi di fiori vaporosi, egli riesce, oltre che a quella abituale piacevolezza del soggetto, a risultati veramente pittorici. Ci sono dei ritratti femminili — ad esempio «La Parigina», «La pittrice», «Nanette» — dove [illegible] giunge a una schietta individuazione; e quella trasparenza e dolcezza del colore si intonano melodicamente, non rimangono fine a se stesso. Così pure, ci sono alcuni mazzi di fiori — il n. 10, il n. 20 — dove la materia è estrosamente condotta per tocchi nervosi, per bizzarri ghirigori a rilievo, il cui effetto si assomma in forte unità cromatica.

s. r.

BORSE

La tendenza del mercato nella seduta odierna ha assunto un lieve peggioramento in senso ostensibile, per iniziativa precipua di compere sulle Italgas. Le quotazioni del titolo hanno spaziato su un corso di vivace ripresa. La Fiat, equilibrata in apertura su un fondo stabile, si sono orientate a qualche battuta di ripresa nella fase terminale della riunione e nel dopolavoro.

	27	28		27	28
Rem.02	69,90	69 —	Marid.	1641	1640
Rem3½	69,20	69,20	Tor.N.	85,50	85,50
» r. c.	69,30	69,30	Italgas	24.875	26.125
Rad5½	72,60	72,30	Sip	1124	1124
» r. a.	72,70	72,40	Term	234,50	236,50
Rem5%	96,50	96,525	P.O.E.	452 —	454 —
» r. c.	96,60	96,60	Unes	399,50	399,98
Rad5%	91,40	91,30	Sirt	2402,5	2420
» r. a.	91,50	91,50	Sese	2050	2050
Rie.3½	70,15	70,30	Vizzola	2200	2200
» ex-pr	69,10	69,80	Marelli	552 —	552 —
» r. a.	70,35	70,40	Fiat	476,50	481,50
» ex-pr	69,20	70 —	Savigl.	50 —	54 —
Rie5%	92,05	92,35	Nebiolo	19 —	16 —
» r. a.	92,15	92,45	Ivest	119,50	119 —
Ilm 59	97 —	97,20	Mone.	760 —	760 —
» 60	97,19	97,25	Finsid.	545 —	551,50
Fer3%	62 —	62	Ilva	227 —	229,50
Eff4½	83,50	83,75	Ansaldi	150 —	150 —
Iri 4½	99 —	99	Viscosa	2510	2521
Irm4½	90 —	90 —	FibreT.	2960	3015
Irm5%	91,20	91,20	Cir	1855	1875
Inf.4½	162 —	162	Schiap.	287,50	287,50
Ime5½	90,25	90,10	Anic	188 —	189 —
Tor.4%	86,25	86,25	Rumo	68,50	69 —
»5%'35	87,50	87,75	M.poni	2270	2300
»5%'37	87,375	87,75	Montint	888 50	890 —
S.Paol	91 —	91	Zucch.	735 —	720 —
» 4%	95,25	95,25	Union	57,50	57,25
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.It.	3100	3075
I. Mar.	93 —	93 —	Burgo	5700	5740
Meb.5½	46 —	46 —	FornR.	8700	8850
»7%'48	46,25	46 —	Toro P	970 —	965 —
»7%'49	45,50	46,25	N.A.I.	13.500	13.700
Fiat5%	100 —	100 —	Stella	94,50	94 —
» 6%	88,70	88,65	Valdar.	2990	3025
Pir.5%	88,50	88,50	Mar.E.	896 —	894 —
» 6%	92,25	92,25	Sadi	889 —	888 —
Cirl7%	103,25	103,65	Formar	318 —	316 —
Magn7	91,50	91,50	Siam	300 —	300 —
Gar7½	99,10	99,10	West.	212 —	215 —
Vis.7½	87 —	87,50	Param.	422 —	425 —
Cost7½	90,75	91 —	Cufard.	380 —	380 —
Sav.7½	40,50	40,25	Pirelli	956 —	956 —
West.7	70,75	71 —	Safla	846 —	852 —
Fruss9	86,80	86,80	Liq.gas	1275	1275
Cart7½	99,75	99,20	Tofoo	12.900	13.700
Sade9	90,50	90 —	Bonapa	12.750	12.725
Viss5%	89,25	89 —	Coton.	1210	1210
Bat.6%	95,50	92,75	Pilas	397 —	397 —
Gispel6	91,80	91,50	Lanza	2515	2550
Time 6	86,90	86,90	Amiata	1820	1815
Telva 6	86,75	86,75	Aop.P	2432	2475
Fer7½	88 —	88	Florio	17,75	17,75
Esso6%	85,75	85,75	Beni.S.	4350	4340
A.Gen.	6515	6345	Sifos	10.750	10.750
» Yore	4560	4560	Risan	1400	3400
Medit.	3500	13515	Eisemit	202 —	1204 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 1480-1560; marengo 6625-6725; sterlina austriaca 1660-1820; dollaro carta 601-605; franco svizzero 138,25-139,25; franco francese 147-150; oro fino 885-895; argento 19,50-20.

FALLIMENTI — TORINO: Estensione del fallimento **Giglio Carlo** in **Zanfretta** a Soc. resp. limit. **O.R.S.A.** (Organizz. spacci alimentari), c. Artisti, 18; sent. 28 novembre; curat. rag. Ramenghi; verif. 10 gennaio 1952; giud. Martino.

Respinta la proposta del Concordato Porrino

Il computo dei voti dei creditori aderenti alla proposta del Concordato nel Fallimento Lanificio Porrino ha dato come risultato la non accettazione della proposta stessa. La cifra mancante a raggiungere la maggioranza stabilita dalla legge è di circa 120 milioni. Non è da escludere che venga inoltrata nuova proposta migliorata.

Ecco la strenna natalizia

Butan-Gas

Tutti i Distributori vi praticheranno condizioni eccezionalmente vantaggiose, con agevolazioni, consegnandovi apparecchiature di gran lusso, secondo il vostro gusto e le vostre esigenze.

Tutti i nuovi utenti dal 1°-12-1951 al 6-1-1952 avranno la prima carica di gas (10 Kg.) completamente gratuita.

Massaie, approfittate

Chiedete impianti "BUTAN-GAS" in prova: si convincerete dei loro pregi e non ne potrete più fare a meno.

PELLIZZARI

VENTILATORI

TORINO - Via Cavour, 5 - Telef. 553-541

Ufficio di Casale Monferrato, via XX Settembre 4, Telef. 317

Cassette Natalizie 1951

BERGIA TORINO

un premio sicuro in ogni cassetta

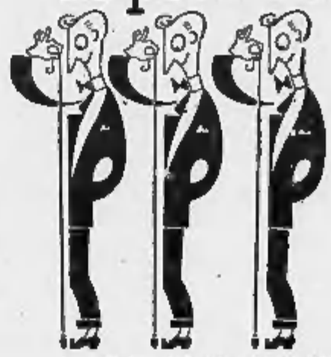
Confezionate con Liquori extra fini - Vasto assortimento di confezioni per tutte le esigenze - Interpellateci

RABARBARO BERGIA - TORINO

MOBILI GRAPPIO-Via Po 25

Ricco assortimento in ogni stile, lusso e comuni

La perfezione



La perfezione degli apparecchi HOOVER è ormai nota in tutto il mondo. Constatatela pure voi, servendovi dell'aspirapolvere battitappeto HOOVER che lucida, spazzola, pulisce i tappeti meglio della più solerte massaia. HOOVER, l'aspirapolvere moderno per la casa moderna, soddisfa ogni vostra più raffinata esigenza.

Hoover

ASPIRAPOLVERE BATTITORE

HOOVER ITALIANA S.p.A. MILANO

VIA CERVA 39 - TEL. 790.180 - 792.392

VECCHIA INDUSTRIA PRODUTTRICE FILATI LANA E COTONI CERCA ABILE RAPPRESENTANTE INTRODOTTO PRESSO INDUSTRIA E COMMERCIO TORINO E REGIONI PIEMONTE. SCRIVERE: E - 80 PUBBLICITA' OLIVA - BIELLA

Tutte le sfumature della bellezza

Leggerezza e durata, elasticità e morbidezza, perfezione di trama nell'assortimento di ogni tipo e colore formano la qualità delle Calze Nylon Fer.

Richiedetele nei migliori negozi. Non avrete delusioni ed avrete delle magnifiche calze!

calze fer nylon

La durata del nylon con la bellezza fer.

quasi quasi litigavamo!

Voleva darmi ad intendere che tutti i pomidoro sono eguali.

Neanche per sogno! Vi sono pomidoro e .... pomidoro: quelli anemici e pallidi del nord Europa e quelli rosso vivo della terra del Vesuvio.

Al sole sempre caldo della Campania maturano i migliori pomidoro del mondo.

SUPER-CIRIO è la salsa preparata con pomidoro super-rossi, super - maturi, super - fragranti.

Lo dicono tutti: SUPER-CIRIO, non c'è paragone!

Come natura crea Cirio conserva

SUPER CIRIO CONDENSATO

CONCENTRATO di POMIDORO

360

Tisana Kelémata

... E STARETE BENE!

257

IL CRATE DELLA SALUTE

LA STAMPA

Abbonamenti per il 1952

	ITALIA	ESTERO
Anno L.	6250	8100
Semestre »	3250	4200
Trimestre »	1700	2150

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito de LA STAMPA per tutto il mese di dicembre 1951.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de **La Stampa**, *via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710, nonchè presso gli* **Istituti Bancari**, *le* **Rivendite giornali** *e le* **Librerie.**

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere pagati anche **telefonicamente**, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le tipe uniche dei giornali: da 40-965 a 40-949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, il giorno successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.

Bollettino della neve

Balme cm. 30; Bardonecchia 30; Capanna Gimon 30; Ceresa 25; Claviere 50; Colle Bercia 80; Colomion 70; Pragelato 20; Salice d'Ulzio 15; Sestriere 80; Sportinia 100; Cervinia 80; Pian Maison 150; Plateau Rosa 180.

Neve ghiaia a Ceresa e sciabile in tutte le altre località. Cielo dovunque sereno.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	4,8	9,5	Roma	1	16,6
Trento	0,8	7,6	Napoli	6,8	15
Torino	0	8,6	R. Calab.	6,2	15
Milano	1,5	5,2	Palermo	10,2	13,9
Venezia	1,5	10,5	Messina	10,4	14
Trieste	3,3	9,4	Catania	10	15,4
Genova	7,8	13,8	Sassari	3,7	16,3
Bologna	1,6	8,4	Cagliari	4,5	16,6
Firenze	0,6	13	Pescara	2,8	14,8
Perugia	2,3	10,9	L'Aquila	0,5	6,5
Ancona	5,2	13,2	Potenza	1,7	7,6

ULTIME NOTIZIE

Prova di allarme atomico per gli abitanti di New York

La grande metropoli paralizzata per 10 minuti - Sono stati esonerati 1100 europei perchè avevano esperienza di "allarmi veri„

(Nostro servizio particolare)

New York, 28 novembre.

Questa mattina alle 10,33 le 579 sirene della città hanno dato l'allarme agli otto milioni di cittadini. Hanno suonato per tre minuti a intermittenza e i 332 mila volontari addetti alla difesa civile si sono precipitati ai loro posti. I tremila impiegati degli uffici delle Nazioni Unite, iscritti tutti nei ruoli dei volontari, hanno dato il buon esempio e si dichiara che nella gara di emulazione civica spetta ad essi la palma dei vincitori.

Questa mattina faceva un freddo orribile, tirava un vento gelido e la temperatura era discesa già da molte ore sotto zero. La notte scorsa chi rientrava a casa al termine dei pubblici spettacoli o degli amichevoli trattenimenti sociali aveva avuto la impressione di sentirsi cadere le orecchie e il naso e mozzarsi il fiato per congestione. Ciononostante già stanotte circolavano più poliziotti che di consueto e fin dall'alba, appostati agli incroci delle strade principali, stazionavano i fotografi dei giornali e delle agenzie pronti a ritrarre l'aspetto insolito della città paralizzata.

A pochi giornalisti era stata comunicata sotto riserva di assoluto segreto l'ora esatta dell'esperimento d'allarme. Il sindaco Impellitteri e il capo supremo della difesa civile, Arthur Wallender, avevano consentito a tale deroga e nel percorso che hanno fatto stamattina poco dopo l'alba per raggiungere il loro quartier generale stabilito in un albergo di Broadway, hanno scambiato coi giornalisti e coi fotografi brevi saluti. «Hallo Impy — gridavano i reporters — sarà presto finita questa dannata storia? », e battevano i piedi congelati. Essa finì, a partire dalle 10,33, nello spazio di soli dieci minuti.

L'ora è stata scelta in modo da turbare il meno possibile la vita cittadina ed evitare soprattutto la possibilità di disgrazie derivanti dal panico. L'ora prescelta a mezza mattinata si è dimostrata la più idonea: gli impiegati eran già tutti ai loro uffici e le donne di casa cominciavano appena a pensare di uscire per le compere. Sulla pista di ghiaccio del Rockfeller Center, solitamente gremita e circondata da una folla di spettatori, c'erano solo due pattinatrici: sentite le sirene, graziosamente evoluirono allontanandosi verso il rifugio.

Nel tempo stesso lungo tutti i marciapiedi di New York si fermavano un milione e duecentomila automezzi di ogni tipo; si arrestavano nel sottosuolo 7 mila convogli della metropolitana; dalle aule scolastiche si dirigevano ai rifugi 587 mila scolari e 37 mila insegnanti e si vuotavano le stanze di 303 mila uffici pubblici e privati. Solo nel porto di Manhattan 18 mila scaricatori abbandonavano il lavoro che stavano compiendo attorno a 20 piroscafi sotto carico e scarico; a Wall Street nella Borsa Valori si sono sospese le contrattazioni di miliardi. Quali ne siano state le conseguenze, considerando che nel frattempo le altre Borse Valori da Chicago a Los Angeles continuavano a fare il loro gioco, non è per ora dato di valutare.

Per concludere, dopo aver detto che anche negli aeroporti il traffico si è arrestato del tutto senza che più nessun aereo potesse decollare o atterrare, basterà aggiungere che i soli esonerati dal prender parte all'esperimento sono stati i 2100 stranieri internati a Ellis Island in attesa che venga chiarita la loro posizione nei riguardi delle leggi e degli uffici dell'emigrazione. Motivo dell'esonero, a quanto è stato detto, è che essi in massima parte sono europei, gente cioè che avendo avuto in genere esperienze di veri allarmi aerei con conseguenti veri bombardamenti e distruzioni vere avrebbero potuto farsi prendere dal panico reale. Queste apprensioni forse possono sembrare esagerate, poichè tutti sapevano da tempo che era in programma un allarme aereo e che sarebbe stato simulato; ma bisogna pensare che i suoi ordinatori lo hanno lanciato dopo aver fatto il calcolo di quello che sarebbe il risultato di una vera incursione nemica, e non stupisce quindi che Impellitteri e Wallender avessero nella mente, cassazionanti ma

De Gasperi e Eden dopo la firma degli accordi. (Telefoto)

De Gasperi e Eden firmano un accordo culturale e sociale

Roma, 28 novembre.

(d.v.s.) - Nella sala del Mappamondo a Palazzo Chigi sono stati firmati stasera due accordi tra l'Italia e l'Inghilterra: il primo riguarda le relazioni culturali tra i due Paesi, il secondo le assicurazioni sociali per i lavoratori italiani nel Regno Unito. Firmatari sono stati il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. De Gasperi e il Ministro degli Esteri di Gran Bretagna, Eden.

Terminato l'atto, il Presidente del Consiglio e il Ministro britannico si sono stretti vigorosamente la mano, rinnovandosi espressioni di simpatia. Prima di uscire Eden ha salutato, in italiano, i presenti: personalità, giornalisti, fotografi.

L'accordo culturale oggi firmato è compiuto sotto ogni aspetto. Esso prevede più assidui contatti tra i due Paesi mediante scambio di studiosi, istituzione di borse di studio, manifestazioni artistiche, ospitalità di gruppi studenteschi, eccetera.

L'accordo di previdenza sociale — secondo quanto ha voluto sottolineare il ministro Rubinacci — è uno dei migliori trattati che l'Italia abbia stipulato negli ultimi anni. In virtù di esso i lavoratori italiani si troveranno su un piede di assoluta parità coi lavoratori britannici. L'Inghilterra mostra di preferire operai per le miniere e manovali per le ferrovie. Nessuna qualificazione è richiesta per la manodopera italiana dagli inglesi, i quali preferiscono sottoporre i lavoratori immigrati ad un corso di apprendistato della durata di alcuni mesi.

Circa le prospettive di più copiosi invii di lavoratori in Inghilterra, il Ministro Rubinacci ha informato poi i giornalisti che le autorità britanniche preferiscono fare richieste di volta in volta.

Rivelazioni di mons. Eberle

Hitler desiderava un antipapa nazista

Bonn, 28 novembre.

Nel 1938, poche settimane prima dell'invasione dell'Austria, Hitler voleva provocare uno scisma nella chiesa cattolica in Germania e nominare un antipapa nazionalsocialista, come egli stesso si espresse parlando al vescovo di Augsburg, Francesco Saverio Eberle, a cui il dittatore nazionalsocialista esplicitamente offrì il fare di Berlino una nuova Avignone. Di questo progetto di Hitler, fallito per l'assoluta opposizione del vescovo, si è avuto notizia solo dopo la morte avvenuta la settimana scorsa a Berlino di mons. Eberle.

— Quando Hitler mi chiamò a Berlino — ha raccontato ai suoi intimi il vescovo poco prima di morire — ero già a conoscenza della proposta che intendeva farmi perchè alcuni membri del movimento «Los von Rom» mi avevano avvicinato per tastare il terreno. Nonostante la mia indignazione Hitler credette di potermi colpire parlandomi di persona. Durante il viaggio verso Berlino pensai che data l'abitudine di Hitler di tenere lunghi monologhi, avrei fatto bene a prendere per primo la parola per fargli comprendere sin dall'inizio quale tremendo errore egli avrebbe commesso provocando uno scisma religioso in Germania.

Mons. Eberle voleva infatti non solo dissuadere Hitler dal tentare di servirsi della sua persona ma anche di indurlo ad abbandonare del tutto il progetto.

Hitler ricevette il vescovo alla porta del Reichskanzlei e lo accompagnò lungo il corridoio dei «passi perduti», un onore toccato a poche altre persone e poi, una volta giunto nel suo salotto privato, cominciò a spiegargli il suo progetto ma il vescovo lo interruppe e gli raccontò la storia di tutti gli scismi e di tutti gli eretici dimostrando come la chiesa cattolica avesse sempre alla fine trionfato dei suoi avversari.

— Se lei crede alla sua missione divina come può pensare ad allontanare dei fedeli dalla loro chiesa? Il progetto di nominare un antipapa è in contrasto con la missione che lei dice di essere stato chiamato ad esercitare in Germania. Io non mi preoccupo soltanto delle tremende conseguenze che avrebbe per la mia anima l'accettazione della sua proposta, ma anche e soprattutto della tragedia che verrebbe provocata da uno scisma che potrebbe coinvolgere molti milioni di persone. (Infatti molti nazisti di fede cattolica avrebbero potuto essere indotti ad aderire alla chiesa che Hitler aveva in animo di fondare). Su di lei Fuhrer — continuò il vescovo — ricadrebbe la responsabilità di questa enorme tragedia.

Il discorso di mons. Eberle ebbe la durata di 55 minuti durante i quali Hitler non trovò modo di interloquire una sola volta; il che non è mai più capitato nella sua vita. E forse fu questa anche l'unica occasione in cui Hitler si fece convincere da un suo interlocutore perchè, dopo aver pronunciato qualche frase di circostanza, egli congedò mons. Eberle e da quel giorno non fece più alcun accenno al suo progetto di nomina di antipapa.

— Quando lasciai Hitler — ha detto il vescovo prima di morire — mi sembrava di essere alla fine di una cerimonia di esorcismi per allontanare lo spirito maligno dal corpo di un indemoniato. Ma mi sbagliavo: l'esorcismo era riuscito solo in parte e il demonio era restato ad abitare nel corpo di Hitler».

e. a.

Scoperta nei pressi di Londra

Una donna seminuda cadavere in un fossato

Londra, 28 novembre.

Un giardiniere che si stava recando al lavoro in bicicletta, a circa un chilometro dal grande stabilimento cinematografico di Pinewood, nei pressi di Londra, ha scorto, in un fossato, il cadavere di una donna di 35 anni. Il corpo, seminudo, era coperto soltanto da un cappotto di pelo di cammello.

L'identità della donna è un mistero. Tutto sembra indicare però che la vittima sia di ceto sociale abbastanza elevato: Scotland Yard è giunta a questa conclusione dopo aver esaminato le mani dell'uccisa, che mostrano di essere attentamente curate. Un funzionario di Scotland Yard ha dichiarato: «E' indubbiamente delitto. Noi riteniamo però che la donna non sia stata assassinata in questo posto, ma sia stata gettata nel fossato già morta, probabilmente da una automobile».

Dopo pochi minuti di volo

Drammatico atterraggio di un Dakota a Milano

Milano, 28 novembre.

Un drammatico quarto d'ora ha tenuto in angoscia stamane i passeggeri di un «Dakota» di linea in partenza dall'aeroporto della Malpensa per Roma. Oltre ai 5 membri dell'equipaggio avevano preso posto sul «C. 47» di fabbricazione americana 13 passeggeri. L'aereo, dopo regolare manovra, prendeva quota alle 9,19 esatte, ma pochi minuti dopo il comandante Cristoli annunciava alla torre di controllo dell'aeroporto che sopravvenute difficoltà lo costringevano a riprendere terra. L'atterraggio doveva effettuarsi in maniera piuttosto sbrigativa e l'apparecchio, anzichè sulla pista di cemento, doveva posarsi su una larga fascia adiacente, dal fondo piuttosto irregolare e in maniera assai fortunosa, subendo quindi alcuni danni. Conseguenze non evitabili hanno riportato il senatore Amos Tartufoli, che abita nella nostra città in via Lodovico Ariosto 30, il quale ha riportato la frattura della caviglia destra, il signor Ermanno Haase con domicilio in viale Bianca Maria 9, il cittadino americano Joseph Kindeman e la signora Bianca Mannello Benedetto i quali, dopo le cure ricevute all'ospedale di Gallarate, potevano raggiungere le loro abitazioni ad esclusione del Kindeman, trattenuto per accertamenti radiologici. Tutti gli altri passeggeri e l'equipaggio dell'aereo sono usciti incolumi.

Si ritiene che le cause del forzato atterraggio abbiano avuto origine dal funzionamento non perfetto dei congegni anticongelanti che aveva provocato la formazione di pericolose incrostazioni di ghiaccio.

Un seguito al fermo dell'on. Concetto Marchesi

Roma, 28 novembre.

Il brevissimo fermo del deputato comunista prof. Concetto Marchesi, durante la manifestazione anti-atlantica di ieri sera, ha avuto oggi un seguito. Il prof. Marchesi, infatti, è stato ricevuto dal presidente della Camera on. Gronchi, al quale ha presentato la sua protesta per l'incresciosо episodio.

Secondo l'ANSA il deputato comunista aveva preso le difese di alcuni dimostranti nel corso della manifestazione di piazza San Silvestro e in seguito a ciò era stato condotto al posto di comando in via di Santa Maria in Via, nei pressi della Galleria Colonna. Qui l'ufficiale di polizia, riconosciuto il parlamentare comunista, aveva provveduto a rimetterlo immediatamente in libertà. Secondo «l'Unità» invece l'on. Marchesi sarebbe stato «oggetto di oltraggi e di minacce da parte della polizia».

Intanto questa sera è stata presentata alla Procura della Repubblica una denuncia nei confronti dell'on. Concetto Marchesi per il contenuto dell'articolo apparso sull'Unità di questa mattina, dal titolo «Malavita in divisa».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

IL CASO SLANSKY

Altri arresti a Praga tra i dirigenti del P.C.?

(Nostro servizio speciale)

Vienna, 28 novembre.

(p. b.). Non succede tutti i giorni che venga arrestato un ministro in carica e per di più vicepresidente del Consiglio, per ordine del governo di cui fa parte. Ed è per questo che la notizia dell'arresto di Slansky a Praga continua a suscitare vivo interesse. Oggi, un commento dell'organo ufficiale comunista cecoslovacco, *Rude Pravo*, tenta di giustificare il grave provvedimento a carico dello Slansky osservando che vanno colpiti tutti coloro i quali si sono posti al servizio dell'imperialismo straniero, e che cercano di danneggiare i rapporti amichevoli esistenti tra la Cecoslovacchia e la Russia Sovietica. Come Gomulka in Polonia, così anche l'ex vice-primo ministro cecoslovacco dovrà rispondere delle sue azioni contrarie all'interesse del popolo davanti ad un tribunale.

Anche le notizie odierne pongono in rilievo il fatto che il presidente della Repubblica Gottwald ha voluto una nuova epurazione nelle file del partito comunista; riferiscono pure che nei giorni scorsi sarebbero stati già arrestati il vicesegretario del partito Geminder, un ex-fiduciario del Cominform Bruno Köller, ed un altro ex-segretario del partito comunista Giuseppe Frank, tutti, come lo Slansky, accusati di complotto contro lo Stato, di spionaggio, ecc. Non mancano a carico di costoro anche accuse di deviazionismo e si fa presente che di recente è stato nominato a Praga quale ambasciatore sovietico il compagno Anatali Lavrentjev, che fu già ambasciatore a Belgrado. Questi è ritenuto uno specialista della politica deviazionista.

La questione economica avrebbe in questa nuova ondata epuratrice molta importanza. Da qualche parte si osserva che Slansky in qualità anche di ministro per la pianificazione economica avrebbe cercato di favorire la piccola industria a scapito dell'industria pesante, la quale particolarmente fornisce prodotti finiti alla Russia, boicottando così gli accordi nel campo degli scambi tra Mosca e Praga.

25 milioni di biglietti da 5000

Tre anni di lavori forzati al falsario di Cros de Cagnes

(Nostro servizio speciale)

Nizza, 28 novembre.

(a. n.) Si è concluso oggi davanti alla Corte d'Assise delle Alpi Marittime il processo contro la banda di falsi monetari detta di Cros de Cagnes, poichè, quivi, in una piccola villa, fu scoperto tutto l'arsenale tipografico con il quale essi fabbricarono, l'anno scorso, per oltre 25 milioni di biglietti da 5 mila lire italiane.

Il principale imputato, Maurizio Beaurain, di 41 anni, nato a Parigi, riconosciuto abilissimo nell'arte di falsificare le banconote, tanto che gli esperti bancari italiani chiamati a giudicare i suoi biglietti falsi rimanevano perplessi davanti alle perfette imitazioni, è comparso alla sbarra insieme con Andrea Bondouy, suo aiutante, con Josette Bucchioni, nonchè con tale Chalmin, imputato solo di ricettazione.

Un curioso fatto si è inserito nella vicenda. Stando in carcere, a Nizza, il Beaurain e la Bucchioni si sono uniti giorni fa in matrimonio avendo per testimoni i rispettivi avvocati e mostrando così di nutrire ottime speranze sulla loro esistenza futura.

Il processo, iniziatosi ieri, ha avuto i suoi lati pittoreschi. Il falso monetario, abilissimo nell'arte, ha fatto rilevare che anzichè rivolgere la sua attività ai danni della Francia, gli era parso più patriottico agire alle spese di un Paese straniero. E' risultato all'udienza che solo una parte delle false banconote da 5 mila lire era stata messa in circolazione: per una cifra aggirantasi intorno ai 10 milioni. Esse erano vendute agli spacciatori a 750 franchi caduna.

Tutto lo sforzo del Beaurain e del Bondouy è stato rivolto a scagionare Josette Bucchioni, imputata di spaccio dei biglietti falsi attraverso una rete di intermediari abbastanza vasta. La donna, mantenutasi sulla negativa, non ha però rivelato, nè agli interrogatorii nè al processo, alcun nome di complici. Le valide difese degli avvocati più celebri del Foro nizzardo, fra i quali i legali Cotta, Piot e Mazel, hanno però fatto sì che le pene degli imputati siano state abbastanza lievi. La sentenza ha inflitto 3 anni di lavori forzati al Beaurain, 2 al Bondouy e 2 anni con la condizionale alla Bucchioni ed al Chalmin.

Risultati del censimento

Biella, 28 novembre.

Il consuntivo di Biella, secondo le risultanze del censimento, ha una popolazione pressochè identica a quella anagrafata: 42.769 abitanti censiti, mentre gli iscritti all'anagrafe sono 42.728. Le donne sono in netta prevalenza: 23.423 contro 19 mila 341 uomini. Biella è così la città più popolosa della provincia: il capoluogo, Vercelli, ha infatti 41.966 anime.

In città si hanno poi 44.421 vani, più di uno per abitante; gli alloggi sono 14.085, mentre i nuclei familiari sono 14.237. Per quanto riguarda il censimento economico e industriale si hanno i seguenti dati: ditte 2494; unità locali 2869; ambulanti 299.

Alessandria, 28 novembre.

Ecco i dati del censimento d'Alessandria: popolazione presente 81.300: femmine 42.400, maschi 38.900; abitazioni 25.900, vani 84.100; famiglie 26.150. Censimento del 1936: persone presenti 79.327.

La circolazione aumentata di 4 miliardi in ottobre

Roma, 28 novembre.

Al 31 ottobre 1951 la circolazione monetaria ammontava a 1.166 miliardi 200 milioni 421 mila 435 lire con un aumento di 4 miliardi 78 milioni 185.471 lire in confronto al 30 settembre u. s. Dal 31 ottobre 1950 al 31 ottobre 1951 la circolazione risulta aumentata di lire 110 miliardi 94 milioni 943.139 lire.

ULTIME DI CRONACA

Camion investito dal treno al "casello della morte„

Un impressionante incidente che per un vero miracolo non ha provocato vittime, è accaduto ieri sera verso le 23,40 al tristamente famoso «casello della morte» di via Fossata. Un autotreno targato TO 93-228 guidato da Giuseppe Carugno e dal 2° autista Guido Passone, con a bordo un pesante carico di residui di conceria, giungeva in quel momento al passaggio a livello. Il Carugno, visto che le sbarre erano alzate, rallentava a passo d'uomo cominciava ad attraversare i binari. Improvvisamente data fitta nebbia sbucava sulla sua sinistra un convoglio: era l'automotrice delle 23,30 diretta a San Benigno Canavese. Il Carugno schiacciava disperatamente l'acceleratore: ma ormai era troppo tardi. Prima che il pesante autotreno potesse superare i binari, il treno ne investiva il rimorchio e trascinava per una ventina di metri l'autotreno, arrestandosi poi per l'energica frenata del macchinista.

Per un attimo il casellante, che aveva assistito impotente alla paurosa scena, ebbe la sensazione che fosse accaduta una catastrofe. Invece, nè gli autisti nè i passeggeri del treno avevano riportato alcun danno. Accorrevano subito i vigili del fuoco che con un carro attrezzi provvedevano a sgombrare la linea. L'operazione è durata fino alle ore 2; solo a quell'ora, quindi, ha potuto partire, con fortissimo ritardo, il direttissimo per Milano della mezzanotte. Quanto alle cause dell'incidente, esse vanno ricercate nella mancata segnalazione del passaggio del treno. Funzionari delle ferrovie hanno immediatamente aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Due scontri tramviari

Due scontri tramviari sono avvenuti iermattina nello spazio di mezz'ora, all'incrocio tra corso Vittorio e via Madama Cristina. Il primo scontro è avvenuto in una vettura della linea 13 e una della 23. Si è dovuto deplorare soltanto qualche contusо. Il secondo scontro si è verificato alle ore 10,45 tra vetture delle linee 2 e 23. Quattro passeggeri sono rimasti feriti leggermente, di cui quattro sono stati medicati al San Giovanni. In ambedue gli scontri la causa è stata identica: una vettura ha dovuto fermarsi improvvisamente davanti al semaforo «chiuso» e la vettura seguente, slittando, aveva investito con il tram che la precedeva.

Autorità e artisti al «Ballo degli internati»

Il Prefetto, il Sindaco, il Presidente del Consiglio provinciale, il Comandante territoriale, interverranno sabato sera al ballo benefico organizzato dall'Ass. Ex-Internati al Grande Albergo Piemonte. Alla manifestazione — i cui proventi andranno per metà agli ex-internati tubercolotici e per metà ai colpiti dalle alluvioni — prenderanno parte anche Laura Solari, Wanda Osiris, Giuseppe Porelli, Ivo Garrani e altri artisti attualmente a Torino. I biglietti per la serata sono in vendita al salone de «La Stampa».

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Capello

di anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia col marito Angelo Regaldo e il piccolo Walter, i fratelli, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Givoletto 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Società Bocciofila La Cerusa prende viva parte al dolore che ha colpito il suo presidente Angelo Regaldo per la perdita del suo amato suocero.

Il sig. Renato Barigoma prende parte al lutto che ha colpito il sig. Angelo Regaldo per la perdita dello suocero.

Il cuore buono e generoso di

Ciuditta Bocchiola ved. Gerli

ha cessato di battere. Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: i figli Riccardo con la moglie Maria Draghi; Angela con il marito Ferme Gerli; Emilia con il marito Camillo Furetti; Giovanni con la moglie Nilde Luca; e Carla; i fratelli, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in corso Buenos Aires n. 83 per la parrocchia del SS. Redentore, indi al Cimitero Maggiore. Non fiori ma opera di bene. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Milano, 28 novembre 1951.

Dopo lunghe sofferenze, mancava all'affetto dei suoi cari

Pietro Ricchiardi

Esercente

Ne danno il triste annuncio: la moglie Angela Durione, i figli Raffaele, Giuseppina e Giovanni, le nuore Maria e Florina; il fratello con la famiglia; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 corr., partendo dall'abitazione, alle ore 14.

San Maurizio Canavese, 27 novembre 1951.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Domenico Forneris

di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 14,30, partendo da corso Racconigi 25. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Errata corrige - Ringraziamento

In data 27 corrente nella necrologia di

Elisa Rossi ved. Dott. Giani

è stata erroneamente omessa la nuora Rina Quaglia e bimbo.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la famiglia ringrazia quanti parteciparono al loro dolore. Un particolare ringraziamento va al prof. Bianchetti, medici e personale tutto dell'Ospedale di Ivrea.

Torino, corso Re Umberto, 30.

Il Direttore e tutto il Personale dell'Agenzia Metro Goldwyn Mayer Films S.A.I. di Torino con profondo dolore partecipano la repentina perdita del loro presidente e direttore generale

GR. UFF.

Armando Massimelli

Roma, 27 novembre 1951.
Torino, 29 novembre 1951.

Il Direttore e tutto il Personale del Cinema Metro-Cristallo di Torino prendono parte all'immatura perdita del loro presidente e direttore generale Gr. Uff. ARMANDO MASSIMELLI.

Roma, 27 novembre 1951.
Torino, 29 novembre 1951.

Prendono parte al lutto: ing. Fagà e Immobiliare Golfo Torino.

In seguito ad investimento automobilistico decedeva

Amedeo Zanone

di anni 43

Lo piangono la desolata moglie Luigia Arcotti, la madre, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'Ospedale Maria Vittoria, via Medail 2, giovedì 29-11, ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Sostegno 35.
28 novembre 1951.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Maddalena Saroglia nata Mensio

Ne danno l'annuncio il marito Filippo, parenti e amici. I funerali oggi alle ore 16 da via Ravenna 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

28-11-1948 — 29-11-1951

Nel terzo anniversario della scomparsa della

Prof.ssa Teresa Jacood

le sorelle e i parenti ne rievocano la memoria e la ricordano a coloro che la conobbero.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del caro papà

Candido Moiso

le figlie lo ricordano con incolmabile rimpianto. S. Messa verrà celebrata alle ore 9 del 1° dicembre, chiesa di S. Carlo.

Nel 2° e triste anniversario della perdita della loro adorata

Laura

la famiglia Bernardi fa ricorda a quanti le vollero bene.

Elda Jadanza, moglie del

Dott. Aldo Jadanza

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia quanti hanno preso parte al suo immenso dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 30 dicembre alle 8,30 nella chiesa di Santa Barbara.

La famiglia del defunto

Pietro Fangazio

sentitamente commossa per la manifestazione tributata al suo caro scomparso, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia quanti si sono uniti al suo dolore.

Rumengo, 27 novembre 1951.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 12 parole - Tasse 7 %

3 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIGONANDOVI argani, escavatori, bruniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Ditta, Madama Cristina 111, telefono 882-842. (Vendita anche rateali).
ABCIAIO inossidabile, posateria, vasellame, pentolame. L'inossidabile, corso Vittorio 32. 74732
ACQUISTO reticani ferro anche piccole partite. Raviza, telefono 693-269.
AG elettricisti, idraulici: forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Galletti, corso Vittorio Emanuele 54, telefono 47-264. 20397
ANTICIPANDO crediti ammanimo amministrazioni stabili. I.P.I.T., Arcivescovado 7. 19185
ASSORTIMENTO vaschette cedo curvate ed impagliate tipo viennese; tavolini, mobili ufficio, Sacchetto, Belfiore 8.
ATTENZIONE! Edicole « Vittoria » in mezzo di fiducia. « Vittoria » Affettatrici, bilance « Vittoria », torrefattori, macinacaffè, irrigazione, giardinaggio, motopompe, macchine per bar. Organizzazione Enebiki, piazza Repubblica 6, telef. 50-377, Torino.
CARRELLO sega, trenchi, occasione, vendo. Cilot, via Modena 29. 60196
CARRELLO gru 3 rosta, capra ferro, pachi, madera 2 quintali, 2 stufe. Telefonare 630-519. 74764
CATI condotteri elettrici, fili aveglamento. Ingrosso. Sacel, via Giolitti 16, telefoni 47-432, 45-893.
DISPONENDO camion 626 cerco lavoro fisso oppure saltuario. Telefonare 21-165.
DISPONENDO negozio centralissimo Roma accetterei in deposito tessuti confezioni biancheria signora bambini, garanzia. Tagni, Farini 12, Roma.
DOTTORE commercialista effettua impianti contabili con garanzia della massima precisione ed economicità. Assumerei amministrazioni complete con personale specializzato ed eseguire ogni lavoro amministrativo. Consulenza tributaria, finanziamenti portafoglio commerciale, riorganizzazioni aziendali. Concorrenti. Scrivere cassetta 9237, SPI, Torino.
DUE cilindrene 25.000 litri per autocarro, vendo occasione. Conti, Villafranca d'Asti.
ESSICCATOIO industriale frutta, inscatolato, impastatrice pane, macinatore, vendo. Telefonare 620-673.
FORNO a tunnel Kershedorf m. 13,20, gradi 1616 completo, materie prime, macchine utensili mobili, gabinetto chimico, ecc. Liquidazione Bertonelli, Stalingrado 15, Bologna. 21586
IMPASTATRICE in Prenestini, mulino Niagara vendesi: ITCA, via Bava 29.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 8163
MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri. Universali, limatrici Gerneti, frese, trapani, pense, bilanciati, nuove occasione, facilitazioni pagamento. Mossi, via Nizza 183. 12531
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Laparia, telefono 693-372.
MOTORI elettrici, dinamo, trasformatori, riparazioni, vendite. Marsaciadri, Pignolo 48, telefono 35-822.
OCCASIONE complesso macchinario Kirkeir nuovo imballato varie tappi bottiglie vendo. Artisti 28. 21217
OCCASIONE! lamierani ferro spess. 6, 7, 8, 9 mm., lungh. 6000×1200 mm. Via Parma 11. 19494
OFFICINA meccanica dotata torni, frese, limatrici, rettifiche, completa attrezzatura, assume lavorazioni meccaniche, precisibilmente di serie. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino. 98434
PRERISCALDATORI, piccoli camini termostati, elettrovalvole per impianti nafta fabbrica ripara. Giulio Cesare 56. Telef. 22-043. 50917
PRESSA elettrica, 80 carichi, carrelli cassoni per industria carta macero, tricicli, cassoni vendonsi. Rivat, Varrichiello 46, Torino. 20964
PRESSE bachelite 20 tonnellate accessori. Guidabini, miglior offerente. Spano 13.
PRIVATO vende materiale stampi presentazione, cesola Scharft, frese stampi, torni, rettifica, Bugnoni. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. 80832
RULLI compressori Kemna 18-12 tonn. ottimo stato vendo ottime condizioni. Ing. Panizza - Aletta, Cigna 5, Torino.
SCATOLA Johnson originali Xeno 45 pezzi vendesi. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino. 91260
SEGA tronchi Bonginanni 1200 quattro lati 250 mpe Muller 1200 da banco, accessoristica, [illegible], trancatrice modernissimo. S R T, Giacosa 2, Torino.
SERRATOI circolari 3000 libri seminuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081 - 70-084. 353
SMOOTH-ON cemento espansivo americano unico prodotto che assicura riparazioni irreparabili, permanentemente sterna. RIP, Macchine Edili, Torino, Ortigiano 36, telefono 31-367.
TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.
VENDESI saldatrice monofase 6 Kw, maglio helestra 30, cesoia-punzonatrice, gruppo, [illegible] macchine utensili, Telefonare 552-235. 21535
OCCASIONE cedesi avviata agiendina detersivi, specialità, 550.000. Frana, Mercanti 3. 21991
OCCASIONE vendesi pasticceria cedesi causa lavorazione speciale, attrezzatura moderna. Telef. 62-867. 60478
OCCASIONE cedesi oppure affidasi gestione avviata salumeria con permesso lavoro [illegible] bene attrezzata. Telef. 70-434.
PANETTERIA con forno, commestibili salumeria privativa ottima posizione ad Alba cedesi. Scrivere Bosco, via Garibaldi 31, Torino. 21495
PANETTERIE Torino, provincia, lavorazioni fortissime, lunghe condizioni pagamento. Cedesi. LEBAT, Alberi 20.
PASTICCERIA, bar, forno, alloggio, avviatissimo urge vendere. Mazzini 36, pasticceria. 21488
PORTA marca cedesi grandioso [illegible] simo commerciale. Telefonare 31-735.
POSSEDENDO concessione Africa Occidentale cerco soci partecipate strutturazione. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino.
PREMIATA Casa confezioni alta moda assume o associa abile premiata confezionai solo possesso grandi requisiti, desivere cassetta 9-R, Sipra, Torino.
RILEVO eventualmente cambio negozio parrucchiere, Stabile, Francia, Cavoli, telefono 524-074. 21619
RIVENDITA pane 150 chili circa; affare, cedesi ITAL, Giolitti 10.
SANREMO cedo rinomate avviatissimo causa espatrio prezzo convenientissimo. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 18303
SCAFOLIFICI. Vendesi impianto automatico fabbricazione scatole per sigarette a bauletto, sachet intermediari. Casella 5 E, SPI, via Parlamento 8, Roma.
SOCIETA' anonima cattaria cede 30 % capitale a persona abile disposta condurre amministrativamente commerciale mente. Stipendio 100.000 mensili. Valore quota 15.000.000 comprensive fondi riv. Scrivere via Pietro Bold, 4, 43-945.
TABACCHERIA 400.000 lorda, alloggio, cedesi conv[illegible]. Ferrero, Francesco d'Assisi 1. 78175
TESSUTI avviatissimo ricercato guarnaccione posizione ottima cedo 4.000.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11.
TUBETTIFICIO. Vendonsi taglierli per tubi di carta, esclusi intermediari. Casella 5 E, SPI, via Parlamento 8, Roma.
URGE cedere salumeria alimentare con reparti gastronomici quotidiani bodierni. Ferria, Attilio Ruta. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. 73182
VENDESI grandiosa pasticceria bar situata su centralissima piazza. Trattasi direttamente. Richiesta minima 30.000.000. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino.
VENDO grandiosa centralissima profumeria con alloggio e laboratorio pertinentizzo. Trattasi direttamente accordando facilitazione di pagamento per i locali vivi. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino.
VERNICIATURA forno ben attrezzato, vasche pompa cuoce cedo blocco 7.000.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11.
A finanziatori, gruppo finanziario, disposto investire 50.000.000 offresi partecipazione 50%, sfruttamento Brevetto rivoluzionario ferroviario, importanza mondiale. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino.
APPORTANDO 6.000.000 industria redditizia, cede 50% quota, preferenza socio attivo. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.
ATTENZIONE importante impresa costruzioni Africa equatoriale Francese con grandi lavori edilizi in zone attrezzature moderne, uffici, terreni, case proprie, credibile attività completa e maggiorenza azioni desiderando aziendali principali rilievi seguito lungo soggiorno colonia le. Clima ottimo, lavoro avvenire. Informa Tucetti Maximi 56, Tel. 81-864.
AVVIATA latteria vendesi locali e redditi avviamento. Prezzo mite. Via Mongrando 30. 21166
AVVIATISSIMO negozio confezioni abbigliamento, corso sede. Scrivere cassetta 6880, SPI, Torino. 74044
BAR caffè forte reddito alloggio cedesi occasione. FIAT, Giolitti 10.
BOTTIGLIERIA esportazione semicentrale, forte lavoro, cedesi occasione 2.600.000 con alloggio. Balma, Sacchi 34.
BOTTIGLIERIA esportazione, alloggio, 150.000 giornaliere, cedo permesso case caserma. Rosada, Mazzini 36.
CAFFE' latteria centralissima posizione commerciale bene arredata, attrezzatura completa gelateria, forte smercio, reddito, motivi salute cedesi occasione. Almogenti, Re Umberto 1. 21309
CAFFE' ristorante, pelateria, biliardo, grandiose frequentate piste danze. Tutto attrezzatissimo. Grande centro industriale vicino Torino. Cedesi 3.700.000. Telefonare 33-702, ore 13-15.
CALZATURE centralissimo grande avviatissimo persona capace cedo blocco 7.000.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11.
CABALE Monferrato prezzo occasione cede urgentemente legna-carboni altri permessi, alloggio. Geometra Imarisio, Rattazzi 11.
CASSIFICIO [illegible] provincia Torino, cerca socio attivo. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino. 60931
CAUSA malattia cede negozio bene avviato pertinentissimo. Telef. 28-920.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11715
CEDESI negozio via San Secondo, macellerie, bianchezie confezioni. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. 89646
CEDESI oppure affidasi gestione importante ditta prodotti chimici. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino.
CEDESI negozio mercerie 1.500.000 con alloggio. Telefonare pomeriggio ore 15.
CEDIAMO bottiglierie, drogherie, latterie, rivendite pane, salumerie. UFAT, Giolitti 10. 20982
CEDO negozio salumi, formaggi, San Paolo, alloggio, altre ristrutture, articoli sportivi. Sconegna, Carlo Alberto 36.
CEDO negozio alimentario ogni permesso, angolare avviatissimo, alloggio. Telefonare 26258, ordini mediatori.
CERCO urgentemente rivendita pane, esportazione vini. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 21201
COMMERCIALE TECNICA, telef. 552-085, cede: cantieghi camera alloggio blocco 4.200.000; Casa vinicola alloggio 2 milioni 980.000; esportazione trattoria con alloggio pergolato gioco bocce macchina caffè forte lavoro 3.500.000; esportazione vini 1.900.000; rivendita tabacchi 8 milioni 800.000; lavoria semicentrale con forno 1.000.000. 21705
COMMERCIANTI per anniemi, rilievi negozi azienda rivolgersi Avana, Carlo Alberto 4. 19948
DUNCO pasticceria affittasi, macchinario ottimo, forte lavoro, sede muri esercizio 3.000.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.
DISPONENDO 2.000.000 fare combinazione artigiana o commerciale con persona seria, pratica ed attiva. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino. 82206
DROGHERIA, alloggio, posizione [illegible] centrale cedesi motivi salute. Tel. 770-877.
ESPATRIANDO cede alimentari drogheria vini retro alloggio ammobiliato 1.780.000 trattabili. Telefonare 60-845.
FALEGNAMERIA segheria San Paolo 700 mq. affitto mite cedesi 4.000.000. Ascesa, Garibaldi 18.
FARMACIA in Genova vendo. Scrivere SPI, cassetta 32 F. Genova.
GERENZA vini cercano comitagi, assuntore. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino.
LATTERIE, gelaterie, liri 100, 200, 400; occasione. Cavalieri, Saluzzo 21.
LATTERIE 300, 200 litri, alloggio, sedenzi. Francesco d'Assisi 1, Ferrero.
LICENZA commerciale trasferibile condizioni bambini e mercerie acquistasi. Telefonare 631-242, ore 12,30 e 19.
MQ. 180 autorizzazione carrozzeria cedesi attrezzi o senza. Telefonare 78-443.
NEGOZI liberi compariamo rilevismo ogni zona. Uruc. Angiolo, Nizza 8, tel. 682-835.
NEGOZIO occupato panetteria con alloggio bene redditizi immobili. Pietrino Belli 41 Telef. 456-529. 66594
NEGOZIO frutta verdura cereali scatolame zona grande sviluppo incasso 45.000 alloggio cedesi. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. 91826
NEGOZIO laboratorio moto-cicli, centralissimo con alloggio libero, [illegible]. Telefonare 552-235. 21535
OCCASIONE cedesi avviata agiendina detersivi, specialità, 550.000. Frana, Mercanti 3. 21991
OCCASIONE vendesi pasticceria cedesi centrale laboratorio speciali, attrezzatura moderna. Telef. 62-867. 60478
OCCASIONE cedesi oppure affidasi gestione avviata salumeria con permesso lavoro [illegible] bene attrezzata. Telef. 70-434.
PANETTERIA con forno, commestibili salumeria privativa ottima posizione ad Alba cedesi. Scrivere Bosco, via Garibaldi 31, Torino. 21495
PANETTERIE Torino, provincia, lavorazioni fortissime, lunghe condizioni pagamento. Cedesi. LEBAT, Alberi 20.
PASTICCERIA, bar, forno, alloggio, avviatissimo urge vendere. Mazzini 36, pasticceria. 21488
PORTA marca cedesi grandioso [illegible] simo commerciale. Telefonare 31-735.
POSSEDENDO concessione Africa Occidentale cerco soci partecipate strutturazione. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino.
PREMIATA Casa confezioni alta moda assume o associa abile premiata confezionai solo possesso grandi requisiti, desivere cassetta 9-R, Sipra, Torino.
RILEVO eventualmente cambio negozio parrucchiere, Stabile, Francia, Cavoli, telefono 524-074. 21619
RIVENDITA pane 150 chili circa; affare, cedesi ITAL, Giolitti 10.
SANREMO cedo rinomate avviatissimo causa espatrio prezzo convenientissimo. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 18303
SCAFOLIFICI. Vendesi impianto automatico fabbricazione scatole per sigarette a bauletto, sachet intermediari. Casella 5 E, SPI, via Parlamento 8, Roma.
SOCIETA' anonima cattaria cede 30 % capitale a persona abile disposta condurre amministrativamente commerciale mente. Stipendio 100.000 mensili. Valore quota 15.000.000 comprensive fondi riv. Scrivere via Pietro Bold, 4, 43-945.
TABACCHERIA 400.000 lorda, alloggio, cedesi conv[illegible]. Ferrero, Francesco d'Assisi 1. 78175
TESSUTI avviatissimo ricercato guarnaccione posizione ottima cedo 4.000.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11.
TUBETTIFICIO. Vendonsi taglierli per tubi di carta, esclusi intermediari. Casella 5 E, SPI, via Parlamento 8, Roma.
URGE cedere salumeria alimentare con reparti gastronomici quotidiani bodierni. Ferria, Attilio Ruta. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. 73182
VENDESI grandiosa pasticceria bar situata su centralissima piazza. Trattasi direttamente. Richiesta minima 30.000.000. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino.
VENDO grandiosa centralissima profumeria con alloggio e laboratorio pertinentizzo. Trattasi direttamente accordando facilitazione di pagamento per i locali vivi. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino.
VERNICIATURA forno ben attrezzato, vasche pompa cuoce cedo blocco 7.000.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi 2 camere, cucina, servizi, bene arredato con cotesa riscaldata, posto ufficio, Sacchetto, Belfiore 8.
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi e non diverse. Telef. 520-469.
ABBIAMO una dozzina camere cucina terreno bacino abitabile subito Revello 2.
ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Canistoro, telefono 553-597. 15105
ABBIAMO alloggi, soffitte, botteghe occupate vendonsi. Convenienti. Piazza Gran Madre 8. 20892
ABBIAMO cascita libera 3 camere, verandata, 2 grandi magazzini, laboratori, autorimessa, vendesi convenientis. Via Borgaro 47. 21166
ABITABILE subito trattiamo zona Francia casetta 3 camere cucina, terreno, pozzo, magazzino semiinterrato, giardino. DOMUS, Garibaldi 39. 21570
ABITABILI gennaio vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi Crocetta via Bottego massimo corso Mediterraneo. 18303
A contanti acquisto terreno costruibile primaverà, buona posizione, semicentrale, preferibile inizio zona Francia, San Paolo, Cristo. Scrivere cassetta 60-845. 21454
ACQUISTA direttamente privato cascigna o villetta con terreno adatto frutticoltura vicinanze Torino. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino.
ACQUISTASI contanti alloggio libero ex tre gennaio preferenza zona Crocetta. Cappelli, Garibaldi 3, telefono 40-348.
ACQUISTASI alloggio grandi ambienti anche non libero subito casa signorile non nuova costruzione preferibilmente corso. Telef-mare 775-064.
ACQUISTEREI diritto superficiazione o sofflite libere trasformabili in stabile mq. 100-150 circa zona centrale. Scrivere cassetta 2203 SPI, Torino. 30459
ACQUISTO casa occupata 4-3.000.000. Specificare località. Scrivere cassetta 2016, SPI, Torino. 60022
ACQUISTO, affitto ovunque terreni arabi, anche sassosi. Tenuta Postale 198545, Torino. 60025
ADIACENZE Porta Nuova vendonsi alloggi signorili 3-6 camere nuova costruzione, abitabili subito. Simonetti, Re Umberto 6.
AFFARONE piano terreno bloccato possibile sfruttamento negozi, magazzini vendesi, Telef. 46-737.
ALLOGGETTI 200.000 per camera cirea, importanti negozi commerciali laboratori, garages, liberi sbloccati, vendo. Rivolgersi: signor Milanese, via Buccardo 14 angolo via Chiesa della Salute, ore 17-19.
ALLOGGETTI 2-4 camere libere sbloccate via Pietro Giuria 25, vendonsi prezzi convenientis: visite ore 16-17.
ALLOGGETTI 2-4 camere libere sbloccate, altri sbloccati, negozi liberi, occupati vendiamo eventuale laboratorio e garage. Via Romagnano 15, ore 15-19.
ALLOGGETTI liberi od occupati vendonsi. Via Garibaldi. Oliveri, Telefono 898-529.
ALLOGGETTI negozi liberi subito corso Orbassano vendonsi Oliveri Corso Verde 7. Telef. 898-529. 60095
ALLOGGETTO casa nuova, libero, vendo. Entrata, camera, cucina, cucinetta, bagno, terzo, quarto piano, zona San Paolo. Telefono 34-645. 46181
ALLOGGI entrata, camera spaziosa cucina gabinetto 750.000; entrata 2 camere spaziosa cucina gabinetto 1.150.000, terzo centrale, liberi sbloccati, via Trivulzi 4 (San Paolo), ore 15-18, pertinenza.
ALLOGGI scala marmo, terzo centrale, grande camera, cucina, entrata, 800.000; entrata, 2 camere, cucina, 1.200.000. Corso Monte Grappa 76, ore 16-18. Geometra Bergal. 18477
ALLOGGI 2-3 camere, terzo, scala marmo, liberi sbloccati, vendo via Pasquale Paoli 14, ore 15-19. 20038
ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi, Crocetta, negozi subito, vendonsi. Telef. 526-488.
ALLOGGI negozi magazzini liberi sbloccati bloccati da 150.000 camere 825.000, Francia 63, visibili 15-17.
ALLOGGI signorili sbloccati-bloccati vendo S. Quintino 21. Telefonare Lau 66-478, visite 15-17. 21340
ALLOGGI quattro camere, cucina, cantina. Negozi. Occupati vendo. Via Devretti 8, ore 16-17. 21504
ALLOGGI commerciali vendo c. Regina 218 bis camera cucina, due cucina. Cantiere via Sobrero ang. Principessa Clotilde.
ALLOGGI occupati vendo 4-7 camere via Nizza 39 negozio parzialmente libero. Visite 15-17.
ALLOGGIO signorile nuovo quattro camere, accessori. Prezzo Strada vendo. Telefonare 380-514. 60040
ALLOGGIO libero tre camere più dipendenze vendo. Via Chivasso, Telef. 33-868.
ALLOGGIO camera, cucina, bagno, vasca, boiler, terzo, scala marmo, cantina, libero sbloccato, zona Francia, zapulnea 6, vendo 650.000. Eventualmente doppio alloggio. Agenzia Sacco, Cavour 7.
ALLOGGIO su corso centrale, trasformabile, 22 camere, quadrupli servizi, 650 mq., 8 autorimesse, divisibile, libera subito, causa trasferimento accedesi. Poletti, Giolitti 4. 21665
ALLOGGIO 6 camere, occupato, terzo pertinenziale, pulcherri, vendo 1.600.000. Via Calandra 9, ore 17. 21364
ALLOGGIO signorilissimo 11 gratissimi 6 camere doppi servizi vendo: Destio, Berlola 24. 21471
AL Valentino, via Bernardino Galliari golo Massimo D'Azeglio vendonsi alloggi signorili due e tre camere più servizi. Rivolgersi in cantiere. 21470
AMANTI quieti vendo occasione due alloggi signorilissimi, immediatamente abitabili, 2-4 camere, accessori, soleggiatissimi, prospicienti parco scolare, parcggi Francia; comodità tranviarie, autobus undici minuti Porta Nuova. Tel. 772-827.
A LOCALE Bertola affittasi [illegible] Immobili, Rivolgersi Edilizi Studio Tecnico Commerciale, Cerruti (Borgo mercati), telefoni 524-074, 34-633.
ANONIMA acquisterebbe case signorili, affitti bloccati, centro Torino-Milano impiegando rilevante capitale. Vendesse [illegible] mediazione, massima riservatezza. Pregasi dettagliare. Scrivere cassetta 9251, SPI, Torino.
APPARTAMENTI in Genova Centro nuova costruzione sul mare con meravigliosa vista panoramica, pronti subito, tutti comodità moderni vendonsi. Rivolgersi Ufficio vendita Impresa Costruttrice, via XX Settembre 29/2, sig. Fossa Luigi, Genova.
ASINARI di Bernezzo 1, piazza Chironi, vendonsi alloggetti signorili termo, bagno, [illegible] marmo, liberi sbloccati. Visibili 15-16, tratta Amministrazione I.P.I.T., Arcivescovado 7. 21233
AUTORIMESSA nuovissima, ottima posizione su corso vendesi. Telefonare 775-382, ore 18 - 21. 30906
BAMBO fabbricando suo industriale mq. 100 ufficio, telefono, luce, forza, zona Crocetta; altro mq. 220 centrale, libero subito, vendonsi. Telefonare 44-435.
BESSONE, 8, Agostino 4, compra vende affitta alloggi liberi, occupati, nascite, cascine, terreni grandi, piccole.
BONIFACIO 12 vendonsi alloggio tre camere cucina cucine case, terreno centrale 1.350.000 trattabili.
BORGO reddito centralissimi vendonsi muri [illegible] eventualmente alloggio S. Quintino 21, LUX, Parini 10, visite 15-17.
CASA acquisterei fra le mura corso Regina, corso Vinzaglio, Crocetta, Massimo D'Azeglio, corso Cairoli, impiegando fino 30.000.000 bloccata, trattando con venditore serio direttamente. Detteglian. Scrivere cassetta 9236, SPI, Torino.
CASA centralissima via commerciale due negozi vendesi 6.480.000. Telef. 42-775.
CASE in ultimazione dirisibili su corso, zona Francia, alloggi moderni signorili, vendonsi blocco. Corso Monmenzeco 10.
CAUSA divisione vendonsi cascina reddizia, 175 giornate pese. Vercelli. Telefonare 324-137. 60059
CEDESI capriolo, urge vendere case semincuova 4 vani, giardino, libera subito rivolgersi Notaro, b. Giusto Canavese.
CEDESI capriolo, urge vendere case semincuova 4 vani, giardino, libera subito rivolgersi Notaro, b. Giusto Canavese.
CEDESI [illegible] commerciali in centri macelleria grande drogheria muri e terreni di fronte case Fiat; forte reddito vendo. Rivolgersi via Genova angolo via Vittoria 15, signora Cignetti (drogheria), telefonare 66-955. 21621
CERCO religiosi, collegi, soc. ottima sistemazione semi-climare vasta proprietà possibilità grandi trattenimenti varia. Geometra Imarisio, Rattazzi 11.
CERCO vendonsi 2 camere accessori arredate 2.200.000, Savigliano 3 bis, 2° p., pomeridiano, escluso mediatori.
CESSIONE [illegible] Immobili, San Paolo, 355 m., 11 camere superficiali, cortile, vendesi 12.000.000. Ascesa, Garibaldi 16.
CESSIONE Cristina 321, ultimi 4 alloggi 3-4-5 camere servizi liberi sbloccati convenientissimi. Visite 15-17.
CESSIONE [illegible] negozi, vendonsi, palazzo nuova costruzione, via Armando angolo 3, Quintino 4 bis. 21690
CESSIONE [illegible] 63, alloggi liberi, occupati, negozi vendo: visite 15-17.
CESSIONE [illegible] 63, alloggi liberi-occupati vendo; visite 15-17. Rivolgersi Bar.
CESSIONE vendo locale uso laboratorio, deposito, Prima Palazzo. Telef. 42-823.
CORTA 64, p. Rivoli, vendonsi convenientis alloggetti moderni liberi sbloccati, visibili 15-16; tratta Amministrazione I.P.I.T., Arcivescovado 7. 21233
PALAZZINA collina Chieri 2 camere, 2000 mq. finitissima, avendo 8.200.000. Memorandum 43. 21233
PARACCHI piazza Castello (via Garibaldi) liberi sbloccati vendonsi alloggi 3 camere 750.000; 4 camere 1.200.000. Masini, Lagrange 29. 18477
PICCO, Di Nanni 4, Italia cede 30 negozi, ville, terreni, alloggi liberi abbinato e affitta alloggi. 60186
PICCOLO antichino mulino ristrutturato acquisterebbe due camere servizi posti primavera Autunno. Telef. 53071.
PIETRASANTA Versilia 64, vendonsi alloggetti liberi sbloccati, terreno centrale, ascensore, posizione meravigliosa.
RIVIERA Spotorno Borghetano acquisto villino oppure pianterreno con giardino prospiciente mare. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. 74792
SAN Lorenzo Mare villetta 8 vani terreno vendesi. Scrivere Marengo, via Piave 2, Torino. 60264
SANREMO, Marzocchi, Inglesi 25, vendesi ville, case, terreni, cascine, alloggi, pizzerie, negozi, ristoranti, bar, osterie, laboratorie e alimentari in genere, panetterie, pasticcerie, sirille, carbonerie, drogherie, cinema, occasionissime.
SANREMO, Talevi, Matteotti 3, vende villini appartamento varie capienze prezzi.
SIGNORILI alloggi, terreno, liberi sbloccati, zona signorile via Clemente 4 ore 15-17, pertinenza. Vendo geometra Bergal.
SOCIETA' anonima urge effettuare impiego capitale 60-80.000.000 in case bloccate, meglio con negozi, centrali e semicentrali escludendo mediatori, assicurando trattative rapide e riservate. Scrivere cassetta 9246, SPI, Torino.
TERRENO fabbricabili zona Francia, Santa Rita, Fiat, vendo. Telefonare 49,067.
VIA Michelangelo 15, stabile tutti comfort ampie camere, servizi, vendo alloggi liberi sbloccati. Visite 14-18.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI negozi vasti (habitabili anche ufficio, rappresentanze. Corso Torino 3. 30565
AFFITTASI 2 semiinterrati bellissimi, vani luminosi, autorimessa cortile. Corso Lecce 116. 62048
AFFITTASI locale nuovo, 50, volendo 80 mq. circa, via Chiesa Salute. Rivoli-gersi: Vercellino, Frine, Tommaso 21.
AFFITTASI cantine locale, 100 mq. per uso vino bevanda. Garillo, Lagrange 37.
AFFITTASI locale interno semiscoperto metriquadrati cento adatto magazzino laboratorio, Telefonare 47-119.
AFFITTASI negozi zona arsenale. Mongineveo 148. 23871
AFFITTASI seminterrato non servito uso via costruzione mq. 150 uso magazzino industria silenziosa. Vibetto 124, Tel. 290.708
AFFITTASI Santa Rita due seminterrati asciutti, luminosi, tutte comodità, telefono 47-302. 29976
AFFITTO cedesi locali e garage adatti deposito affari telefonare 893-618 Ferrero
AFFITTO libera cascita stalla 5 giornate terreno, Borlo, Vanchiglia 16.
CEDESI grande locale adatto riparazioni auto o deposito su via Mondolla 197, Cossa.
CHATTAGLIA Santa Teresa affittasi subito 2° piano mq. 100 adatti ufficio negozio, scrivere cassetta 2561 SPI Torino.
LOCALE interno, adatto magazzino piccola officina, liberi, affittasi. Telef. 87-591.
MESSINA tre vetrine angolare ampio retro centrale nuova costruzione affittasi, Telefonare 774-859.
NEGOZIO vendo 70 mq. centralissimo adatto molti generi 600.000 affitto 6000. Pizzi, Umberto 15. 20894

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, qualsiasi zona, condizioni, prezzo. Telefonare 44-876.
ABBIAMO affidare appartamenti ogni zona, Angiolin, Nizza 9, telefono 685-693.
ABBIAMO alloggi [illegible] alloggi 4 camere, servizi, prossi subito 3-3-4 prossi primavera Barriera Francia. Telef. 850-802.
ABBIAMO alloggi ovunque. Indirizzare senza anticipo prenotazione. Serga, Maggiore 2. 21407
ABBISOGNANDONI camera cucina pentibilmente pianterreno periferico offro massimo. Telefonare 290-968. Feriali dalle 12 alle 15. 74971
ABITABILE subito affittiamo zona Francia, cascita 3 camere, cucina, giardino, Domus, Garibaldi 39. 21405
APPARTAMENTO bella camera ammobiliata, vicinanza Porta Nuova. Telefono 44-338.
AFFITTASI [illegible] commercialisimi emiri macelleria grande drogheria muri e terreni di fronte case Fiat; forte reddito vendo. Rivolgersi via Genova angolo via Vittoria 15, signora Cignetti (drogheria), telefonare 66-955. 21621
ISTITUTI religiosi, collegi, soc. ottima sistemazione semi-climare vasta proprietà possibilità grandi trattenimenti varia. Geometra Imarisio, Rattazzi 11.
LIBERE vendonsi 2 camere accessori arredate 2.200.000, Savigliano 3 bis, 2° p., pomeridiano, escluso mediatori.
LOCALE Bertola affittasi [illegible] Immobili, San Paolo, 355 m., 11 camere superficiali, cortile, vendesi 12.000.000. Ascesa, Garibaldi 16.
MASSIMA Cristina 321, ultimi 4 alloggi 3-4-5 camere servizi liberi sbloccati convenientissimi. Visite 15-17.
MAGAZZINI, negozi, vendonsi, palazzo nuova costruzione, via Armando angolo 3, Quintino 4 bis. 21690
MONCRIVERO 63, alloggi liberi, occupati, negozi vendo: visite 15-17.
MONCRIVERO 63, alloggi liberi-occupati vendo; visite 15-17. Rivolgersi Bar.
OCCASIONE vendo locale uso laboratorio, deposito, Prima Palazzo. Telef. 42-823.
OCTA 64, p. Rivoli, vendonsi convenientissimi alloggetti moderni liberi sbloccati, visibili 15-16; tratta Amministrazione I.P.I.T., Arcivescovado 7. 21233
PALAZZINA collina Chieri 2 camere, 2000 mq. finitissima, avendo 8.200.000. Memorandum 43. 21233
PARACCHI piazza Castello (via Garibaldi) liberi sbloccati vendonsi alloggi 3 camere 750.000; 4 camere 1.200.000. Masini, Lagrange 29. 18477
PICCO, Di Nanni 4, Italia cede 30 negozi, ville, terreni, alloggi liberi abbinato e affitta alloggi. 60186
PICCOLO antichino mulino ristrutturato acquisterebbe due camere servizi posti primavera Autunno. Telef. 53071.
PIETRASANTA Versilia 64, vendonsi alloggetti liberi sbloccati, terreno centrale, ascensore, posizione meravigliosa.
RIVIERA Spotorno Borghetano acquisto villino oppure pianterreno con giardino prospiciente mare. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. 74792
SAN Lorenzo Mare villetta 8 vani terreno vendesi. Scrivere Marengo, via Piave 2, Torino. 60264
SANREMO, Marzocchi, Inglesi 25, vendesi ville, case, terreni, cascine, alloggi, pizzerie, negozi, ristoranti, bar, osterie, laboratorie e alimentari in genere, panetterie, pasticcerie, sirille, carbonerie, drogherie, cinema, occasionissime.
SANREMO, Talevi, Matteotti 3, vende villini appartamento varie capienze prezzi.
SIGNORILI alloggi, terreno, liberi sbloccati, zona signorile via Clemente 4 ore 15-17, pertinenza. Vendo geometra Bergal.
SOCIETA' anonima urge effettuare impiego capitale 60-80.000.000 in case bloccate, meglio con negozi, centrali e semicentrali escludendo mediatori, assicurando trattative rapide e riservate. Scrivere cassetta 9246, SPI, Torino.
TERRENO fabbricabili zona Francia, Santa Rita, Fiat, vendo. Telefonare 49,067.

LA LANCIA AURELIA
GRAN PREMIO CENTENARIO GANCIA 1950
È STATA VINTA DAL SIG. PIETRO GIRIBONI - Via Spiga N. 2, Milano
Milano, 10 Settembre 1951
Spett.
FRATELLI GANCIA & C.
Canelli
All'atto della consegna ogni affettuoso dell'automobile collegata alla vendita delle Cassette di Spumante Gancia 1950, Serie "Centenario Gancia", mi è gradito conferirvi il mio più sentito ringraziamento per il fatto di aver fatti voi stessi parte diligente per individuare il vincitore; senza questa vostra iniziativa avrei infatti ignorato di favere della sorte che la scadenza della validità del premio avrebbe potuto definitivamente annullare.
Formulo i migliori auguri per il successo della vostra prossima manifestazione e ben distintamente saluto.
p.p. Pietro Giribone
UN'ALTRA LANCIA AURELIA GR